



## **SENZA RESPIRO**

### **XXI Rapporto di Antigone sulle condizioni di detenzione**

Cartella stampa

Il rapporto completo si trova all'indirizzo: [www.rapportoantigone.it](http://www.rapportoantigone.it)

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 1178 40 583

## EDITORIALE - SENZA RESPIRO

Siamo senza respiro! I detenuti sono senza respiro. Gli operatori sono senza respiro. Come forse mai negli ultimi decenni il sistema penitenziario vive una crisi profonda. Nelle cento visite di Antigone abbiamo potuto constatare con i nostri occhi cosa significa un sistema penitenziario in crisi profonda di identità: corpi ammassati in celle chiuse, spazi inadeguati, tensione alle stelle, sofferenza generalizzata, condizioni igieniche e sanitarie inaccettabili, educatori stanchi, poliziotti in difficoltà, direttori provati, medici preoccupati, volontari a malapena tollerati.

Il sistema penitenziario deve tornare a respirare, altrimenti rischia una pericolosissima implosione.

Oltre a ogni volontà riformatrice, negli ultimi tempi si è smarrito anche un senso comune di appartenenza costituzionale. Non di rado accade che non solo la pratica, ma anche la retorica pubblica, è esplicitamente aggressiva, truce, illegittima.

Di fronte a tutto questo dobbiamo costruire una grande alleanza di tutti coloro che intendano muoversi nel solco dell'articolo 27 della Costituzione, a partire dalle Università, dalle associazioni, dal mondo delle professioni e dai sindacati. Il carcere non va trasformato in una trincea di guerra. Chi usa toni militareschi o guerrafondai per orientare e gestire la vita carceraria commette un gravissimo atto di insubordinazione costituzionale che renderà durissima la vita degli stessi poliziotti.

È necessario che a partire dal linguaggio si ridefinisca un senso comune della pena e quanto meno non si metta mai in discussione la necessità di tutelare sempre la dignità di tutte le persone private della libertà. Le parole forti di Papa Francesco per una pena mite e mai disumana, nonché il suo discorso contro i mercanti della paura, speriamo restino un monito per tutti. Non è stato ascoltato in vita. Speriamo lo sia dopo la sua morte.

A partire dalla pubblicazione di questo rapporto Antigone sarà impegnata a dar vita a una grande alleanza costituzionale, nel nome della quale va del tutto decostruito il decreto legge sicurezza con il suo intento di annichilire i detenuti, trasformandoli in numeri che devono solo obbedire, come nella peggiore tradizione politica italiana di regime.

Questo rapporto va letto trattenendo il respiro.

Patrizio Gonnella

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

## LE VISITE DI ANTIGONE

### **OLTRE 100 VISITE NEL 2024. DA BOLZANO AD AGRIGENTO**

Nel corso del 2024 l'Osservatorio di Antigone ha visitato 95 istituti penitenziari per adulti, cui si aggiungono alcuni istituti penali per minori. Tutte le schede delle visite fatte sono pubblicate sul sito del nostro Osservatorio. Le visite hanno riguardato istituti per adulti e per minori in tutte le regioni italiane, da Bolzano ad Agrigento. Come ogni anno l'istituto più grande visitato, che ospitava in quel momento 2.031 persone detenute, è stato Poggioreale a Napoli. Il più piccolo un istituto oggi chiuso, l'Istituto a Custodia Attenuata per Madri (ICAM) di Lauro, che ospitava in quel momento 5 mamme con 5 bambini.

## DL SICUREZZA. LA RIFORMA ILLEGITTIMA CHE PUNISCE LA RESISTENZA PASSIVA

### **IL RISCHIO DI DEFLAGRAZIONE DEL SISTEMA PENITENZIARIO. IL DECRETO SICUREZZA E IL DELITTO (ILLEGITTIMO) DI RIVOLTA PENITENZIARIA. IN ARRIVO 24.000 ANNI DI CARCERE PER CHI PROTESTA**

Da novembre 2023, quando iniziò a circolare la bozza dell'allora disegno di legge 1660, l'Associazione Antigone ha sin da subito alzato la voce contro il più grande attacco alla libertà di protesta nella storia della Repubblica. Tra le norme riguardanti il carcere vi è l'introduzione del nuovo delitto di rivolta penitenziaria, il quale prevede pene altissime, superiori nel massimo edittale anche ai maltrattamenti in famiglia, punendo anche condotte di resistenza passiva dei detenuti. Soltanto nel 2024 si sono verificati circa 1.500 episodi di protesta collettiva non violenta nelle carceri, e supponendo che in media quattro detenuti partecipino ad ogni episodio, si arriva a seimila detenuti coinvolti. Supponiamo ancora che questi vengano condannati a una media di quattro anni di carcere ciascuno, arriveremo a circa ventiquattromila anni aggiuntivi di carcere contro persone, già detenute, alle quali sarà peraltro escluso l'accesso a misure alternative. Da quando invece il decreto è stato pubblicato il 12 aprile 2025, sino al 30 aprile, ci sono stati 5 episodi di proteste collettive, che hanno coinvolto circa 80 detenuti, altri 400 anni di detenzione.

## L'ESPLOSIONE DEL SOVRAFFOLLAMENTO

### **IL TASSO DI AFFOLLAMENTO REALE È DEL 133%**

Al 30 aprile 2025 erano 62.445 le persone detenute nelle carceri italiane. A fronte di queste presenze la capienza regolamentare è di 51.280 posti, un dato addirittura in lieve calo rispetto alla fine del 2024, e dunque il tasso di affollamento ufficiale sarebbe del 121,8%. Però i posti non disponibili per inagibilità o ristrutturazioni sono almeno 4.500, e dunque il tasso medio effettivo di affollamento è almeno del 133%.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

## **IN DUE ANNI LA CAPIENZA EFFETTIVA È DIMINUITA DI 900 POSTI MENTRE I DETENUTI SONO CRESCIUTI DI 5.000 UNITÀ**

Da tenere presente infine che se oggi i posti non disponibili sono circa 4.500 a marzo del 2023 erano circa 3.600. In due anni la capienza effettiva è calata di 900 posti, mentre le presenze sono aumentate di oltre 5.000 unità.

## **SOLO 36 CARCERI SU 189 NON SONO SOVRAFFOLLATE. 58 CARCERI HANNO UN TASSO DI SOVRAFFOLLAMENTO SUPERIORE AL 150%**

Ma si tratta appunto di un tasso di affollamento medio. Delle 189 carceri italiane quelle non sovraffollate sono ormai solo 36, mentre quelle con un tasso di affollamento uguale o superiore al 150% sono ormai 58. A fine marzo 2023 erano 39. Il sovraffollamento, che come sempre si presenta prima nella Case Circondariali del nord italia, si sta diffondendo in tutto il resto del paese.

## **SAN VITTORE L'ISTITUTO PIÙ AFFOLLATO D'ITALIA, SEGUITO DA FOGGIA E LUCCA**

Ad oggi gli istituti più affollati sono Milano San Vittore (220%), Foggia (212%), Lucca (205%), Brescia Canton Monbello (201%), Varese (196%), Potenza (193%), Lodi (191%), Taranto (190%), Milano San Vittore femminile (189%), Como (188%), Busto Arsizio (187%), Roma Regina Coeli (187%), Treviso (187%).

## **I DETENUTI CRESCONO DI CIRCA 300 UNITÀ OGNI DUE MESI. PER CONTRASTARE LA CRESCITA DEI DETENUTI BISOGNEREBBE COSTRUIRE SEI CARCERI L'ANNO PER UN COSTO DI CIRCA 180 MILIONI DI EURO, SENZA CONTARE IL PERSONALE**

Nel mese di aprile ci sono stati 164 detenuti in più del mese precedente. Se si pensa che le nostre carceri hanno una capienza media di circa 300 posti, significa che la popolazione detenuta sta crescendo dell'equivalente di un nuovo carcere ogni due mesi, un dato esorbitante per poter pensare di rispondere con una qualunque strategia di edilizia penitenziaria. Un carcere di 300 posti costa in media 30 milioni di euro. L'edilizia non può essere la soluzione, salvo non si chieda ai cittadini un impegno fiscale straordinario.

## **NUOVI PADIGLIONI PREFABBRICATI IN ARRIVO, SOVRAFFOLLATI GIÀ DA PROGETTO**

Il Governo, mentre introduce nuovi reati e alza le pene per molti di quelli già previsti, a fine settembre 2024 all'interno del decreto "Carcere sicuro" (Decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92), nomina l'ennesimo Commissario straordinario del Governo per l'edilizia penitenziaria, Marco Doglio.

Al momento, dei 250 milioni di euro totali messi a disposizione del Commissario straordinario Doglio, ben 32 sono stati stanziati per creare 384 posti letto, divisi in 16 blocchi detentivi di calcestruzzo prefabbricato da destinare a nove istituti penitenziari distribuiti su tutta la penisola. I moduli ospiteranno quattro detenuti in camere di una superficie complessiva di circa 30 mq. Tenendo conto degli spazi occupati da bagno, letti a castello, tavolo fisso e arredi di

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

sicurezza, lo spazio abitabile netto residuo risulta essere di circa 20,5 mq complessivi, ossia poco più di 5 mq a persona. Rispetto agli standard con cui in Italia si calcola la capienza regolamentare degli istituti, questi prefabbricati nascono già sovraffollati.

### **I TASSI DI CRIMINALITÀ. NELL'ULTIMO QUINQUENNIO I DATI SONO IN LIEVE CALO**

Nel periodo 2018-2023 si rileva una generale diminuzione dei delitti commessi e denunciati. Si evidenzia un andamento inizialmente decrescente, seguito da una ripresa. Nel 2018 si registravano 2.371.806 delitti denunciati; tale numero è progressivamente diminuito fino al 2020, anno in cui si è toccato il minimo con 1.900.624 delitti registrati. A partire dal 2021, il trend è tornato a salire fino a raggiungere, nel 2023, quota 2.341.574. Nonostante questa ripresa, il dato del 2023 risulta comunque inferiore dell'1,3% rispetto al 2018.

Analizzando i dati relativi ai primi semestri del periodo 2019-2024, emerge una tendenza simile. Nel primo semestre del 2019 le denunce erano pari a 1.149.414, mentre nello stesso periodo del 2024 si attestano a 1.121.866. Nel primo semestre del 2024 si registra quindi un calo pari al 2,4% rispetto al 2019 e dell'1,15% rispetto al primo semestre del 2023, quando i delitti denunciati erano 1.134.766.

### **OMICIDI VOLONTARI IN CALO: DA 340 NEL 2023 A 314 NEL 2024**

Vi è una diminuzione del numero degli omicidi volontari. Il report sugli omicidi volontari del Servizio Analisi Criminale del Ministero dell'Interno ha mostrato che si è passati da 340 nel 2023 a 314 nel 2024 omicidi, con un calo del 7,6%. Anche il numero delle vittime di sesso femminile è in flessione, scendendo da 120 a 111, con una riduzione dell'8%. Di queste 111 vittime, 96 sono state uccise in ambito familiare o affettivo e 59 da ex partner, un dato in calo rispetto al 2023, quando si attestava a 64. Diminuiscono in modo significativo gli omicidi volontari osservando la serie storica 2015-2024, il calo complessivo è del 32,8%. Tornano a diminuire nel 2024 dopo un leggero aumento iniziato nel 2021.

### **IL NUMERO DEI REATI PER DETENUTO È PARI A 2,4. I REATI CONTRO IL PATRIMONIO QUELLI PIÙ COMMESSI**

Resta invariato rispetto al 2023 il numero di reati commessi in media da ciascuna persona detenuta: 2,4. Le categorie di reati più frequentemente commesse dai detenuti rimangono quelle contro il patrimonio (35.287), contro la persona (27.382) e in materia di stupefacenti (21.131), confermando il trend del 2023. Al 31 dicembre 2024, i reati commessi dalle donne detenute mostrano un lieve incremento. La percentuale è passata dal 3,3% (5139) nel 2023 al 3,5% (4789) rispetto al totale dei reati commessi dalle persone detenute.

### **CRESCONO GLI INGRESSI DI 3.000 UNITÀ CIRCA RISPETTO AL 2023**

Continuano a crescere gli ingressi in carcere, che erano stati a lungo in calo negli ultimi anni, dai 92.800 l'anno del 2008 ai 35.280 del 2020. Ma da allora la tendenza si è invertita e nel 2024 sono entrate in carcere 43.417 persone, circa 3.000 in più degli ingressi dell'anno precedente.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

## **DIMINUISCE L'IMPATTO DELLA CUSTODIA CAUTELARE**

Nonostante questo continua a calare la percentuale delle persone detenute in custodia cautelare. I detenuti con sentenza passata in giudicato, che erano il 71,7% alla fine del 2023, sono saliti al 73,5% alla fine del 2024. Dunque le persone in attesa di giudizio e presunte innocenti sono il 26,5%.

## **9.475 SONO I DETENUTI IN ATTESA DI PRIMO GIUDIZIO. LA CUSTODIA CAUTELARE PESA MAGGIORMENTE SUGLI STRANIERI**

Nel dettaglio le persone in attesa di primo giudizio erano 9.475, il 15,3% dei presenti, gli appellanti 3.225, il 5% dei presenti, e i ricorrenti in cassazione 1.881, il 3%.

Come sempre la percentuale delle persone in custodia cautelare cambia significativamente se si guarda ai soli stranieri. Nel loro caso le persone in custodia cautelare sono il 28% dei presenti, mentre se si guarda ai soli detenuti italiani le persone in custodia cautelare sono il 23% dei presenti.

## **IL CARCERE È LA MISURA CAUTELARE PIÙ USATA**

Dalla relazione al Parlamento sulle Misure Cautelari Personali e la Riparazione per Ingiusta Detenzione (anno 2024) apprendiamo che la custodia cautelare in carcere rappresenta la misura cautelare personale coercitiva più usata (28,9% del totale delle misure), seguita dagli arresti domiciliari "senza braccialetto elettronico" (15,6%) e dagli arresti domiciliari "con braccialetto elettronico" (6,6%).

## **NEL 12% DEI CASI IL DETENUTO NON SARÀ CONDANNATO**

Nei procedimenti definiti (anche se non in via definitiva) nello stesso anno in cui è stato emesso il provvedimento, nel 12% dei casi in cui è stata emessa una misura cautelare personale coercitiva l'esito è stata l'assoluzione o il proscioglimento.

## **I DETENUTI DIVENTANO SEMPRE PIÙ VECCHI, MA CRESCONO AL TEMPO STESSO I GIOVANISSIMI**

L'età della popolazione detenuta continua ad aumentare, ma lo fa in modo irregolare. Gli ultra quarantacinquenni, che nel 2010 erano solo il 26,1% dei presenti, poco più di un quarto, alla fine del 2024 erano il 42,2%, quasi la metà. Gli infraventicinquenni nel 2010 erano il 10,4%, ed hanno raggiunto la percentuale minima, del 5,8%, nel 2022, ma da allora sono tornati ad aumentare ed alla fine del 2024 rappresentavano il 6,4% delle presenze, ed addirittura il 10,4% degli stranieri detenuti.

## **LA MAGGIOR PARTE DEI DEFINITIVI (51,2%) HA MENO DI TRE ANNI DA SCONTARE**

La crescita delle presenze degli ultimi anni ha influito poco sulla posizione giuridica della popolazione detenuta. Se continua il calo delle persone in custodia cautelare, forse anche grazie ad un calo della durata dei processi, la composizione della popolazione detenuta per residuo pena resta stabile. Al 31 dicembre del 2024 le persone in carcere con meno di un anno di residuo pena erano 8.087, il 17,5% dei definitivi, un dato sostanzialmente in linea con gli ultimi 4

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

anni. Ed erano 15.593, il 33,7% dei presenti definitivi, quelli con un residuo pena compreso tra uno e tre anni. In pratica, delle 46.232 persone in carcere con una condanna definitiva, la maggior parte (51,2%), aveva meno di tre anni da scontare, una soglia di pena che in astratto consentirebbe l'accesso ad una misura alternativa alla detenzione.

### **QUASI 10.000 LE PERSONE CONDANNATE IN SENTENZA PER SCONTARE UNA PENA INFERIORE AI TRE ANNI. SOGGETTI FRAGILI, SPESSO SENZA AVVOCATO E PLURIRECIDIVI**

Piuttosto stabile, ma non per questo meno impressionante, anche il numero di persone che è in carcere per eseguire una condanna inferiore ad un anno. Alla fine del 2024 erano 1.373, il 3% dei definitivi, un numero che può apparire piccolo, ma che rappresenta una grave disfunzione. Da un lato infatti la legge italiana prevede vari meccanismi per evitare che questo si verifichi (ad es. sospensione condizionale, ordine di esecuzione sospeso), e dall'altra a questo numero apparentemente piccolo corrisponde un turnover elevato, vista la breve durata di queste permanenze. Si tratta perlopiù di soggetti particolarmente fragili, spesso privi di difesa tecnica e plurirecidivi. Tossicodipendenti che commettono piccoli reati per i quali nessun'altro entrerebbe in carcere.

Sempre a fine 2024 erano 7.988, il 17,2% dei definitivi, le persone in carcere per eseguire una condanna superiore ad un anno ma inferiore a tre. Ed anche in questo caso siamo di fronte ad una soglia di pena per la quale chi ha adeguati strumenti di difesa non finirebbe in carcere potendo fruire di strumenti come la sospensione condizionale o l'affidamento in prova dalla libertà.

### **IL CARCERE PRIVATO È ALLE PORTE?**

Da più parti arrivano segnali che guardano alla privatizzazione dell'esecuzione penale, seppur talvolta sotto mentite spoglie. Il cosiddetto decreto carceri dell'agosto 2024 istituisce un elenco di strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale. Se appare lodevole l'intenzione di facilitare l'accesso a misure alternative a quei detenuti che non dispongono di un domicilio adeguato, appaiono tuttavia ambigue le modalità in cui ciò si prevede, affidando a soggetti privati non solo l'accoglienza ma anche il reinserimento sociale. Si cita esplicitamente il regime di detenzione domiciliare, una forma di detenzione a tutti gli effetti, sebbene in privata dimora. Quando la privata dimora appartiene a un soggetto privato che riceve fondi pubblici per la reintegrazione sociale del condannato, il risultato somiglia molto a un carcere privato. Bisogna stare attenti che non vada in tale direzione il sostegno della Regione Emilia Romagna alle cosiddette CEC (Comunità Educanti con i Carcerati), che propongono un percorso di rieducazione gestito da un soggetto privato, la Comunità Papa Giovanni XXIII, che lo effettuerà secondo i propri specifici valori. Un analogo percorso si sta avviando in Campania con l'accordo stipulato nel mese di maggio 2025 tra il Dap e l'Associazione Terra Dorea, della quale non si trovano pubblicamente lo Statuto né l'Atto Costitutivo. È infine assai preoccupante il documento "La fine del 'sistema infinito': il sistema carcerario", redatto dall'Associazione Spazio Aperto, presentato a Roma in convegni nelle cui locandine compaiono vari ministri della Repubblica e altre figure istituzionali, che lascia emergere uno stravolgimento completo dei

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

valori democratici. Si prevede un carcere privato, costruito e gestito dallo stesso imprenditore che dovrebbe poi andare a usufruire della manodopera detenuta.

## **TRE PROPOSTE CONTRO IL SOVRAFFOLLAMENTO PER TORNARE ALLA LEGALITA' PENITENZIARIA**

1. Sono poco più di 17.000 i detenuti che devono scontare un residuo pena inferiore ai due anni. Con un atto generale di clemenza di soli 24 mesi il sistema tornerebbe a respirare.
2. I consigli di disciplina in ciascun istituto potrebbero riunirsi in forma straordinaria e sollecitare provvedimenti collettivi di grazia e di concessione di misure alternative per tutti coloro che hanno da scontare meno di due anni.
3. Prevedere un divieto di carcerazione, salvo casi eccezionali, se non c'è un posto regolamentare in carcere.

## **IL SISTEMA MINORILE È A RISCHIO DI IMPLOSIONE TRA SOVRAFFOLLAMENTO E TENSIONI**

### **RECORD NEGATIVO. SUPERATI I 600 RAGAZZI NELLE CARCERI MINORILI. E 189 ULTRA-DICIOTTENNI SONO STATI TRASFERITI DAGLI ADULTI**

Sono 611 (di cui 27 ragazze) al 30 aprile 2025 i giovani detenuti nelle carceri minorili italiane. Alla fine del 2022 le presenze erano 381 e alla fine del 2024 raggiungevano le 587 unità, con una crescita del 54% in due anni. Crescita che sarebbe ancora maggiore se non fosse per la facilitazione introdotta dal Decreto Caivano a trasferire in chiave punitiva gli ultra-diciottenni del circuito minorile a carceri per adulti, con la conseguenza di interrompere bruscamente il percorso educativo del ragazzo e di affaticarne enormemente il recupero. Tali trasferimenti sono stati 189 nel corso del 2024, l'80% in più rispetto ai 105 del 2022. Molte le proteste che hanno avuto luogo nelle carceri minorili nel corso dell'ultimo anno, a causa delle degradate condizioni di vita interna.

### **BEN 9 IPM SU 17 SONO SOVRAFFOLLATI. UNA SITUAZIONE MAI VISTA. AL BECCARIA DI MILANO E A CAGLIARI IL TASSO È DEL 150%**

Ben 9 Istituti Penali per Minorenni sui 17 soffrono di sovraffollamento, mai registrato nelle carceri minorili prima del Decreto Caivano del settembre 2023. A Treviso si sfiora il doppio delle presenze rispetto ai posti disponibili, il Beccaria di Milano e l'Ipm di Quartucciu a Cagliari hanno un tasso di affollamento del 150%, Firenze supera il 147%.

### **METÀ DEI RAGAZZI È COMPOSTA DA MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI**

I giovani detenuti stranieri - per quasi l'80% provenienti dal Nord Africa, quasi sempre minori stranieri non accompagnati - costituiscono il 49,9% del totale delle presenze. I minorenni detenuti sono il 62,1%. Il 65% dei ragazzi in carcere sono in custodia cautelare, una percentuale che sale all'81,4% se consideriamo i soli detenuti minorenni.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

## **LA PERICOLOSA SOLUZIONE DEL GOVERNO: A BOLOGNA, UN IPM INSERITO IN UN CARCERE PER ADULTI. NON SI TIENE CONTO DELL'INTERESSE SUPERIORE DEL RAGAZZO**

La soluzione al sovraffollamento degli Ipm trovata dal governo è inedita e inaudita: oltre a promettere l'apertura, o riapertura, di quattro nuovi Ipm a Rovigo, L'Aquila, Lecce e Santa Maria Capua Vetere - spazi che, anche qualora venissero recuperati, continuando con questi ritmi risulteranno presto insufficienti - si è decisa la trasformazione in Ipm di una sezione del carcere bolognese per adulti della Dozza, transitata nelle scorse settimane sotto la gestione del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità con un atto amministrativo, atto che non ne muta tuttavia le caratteristiche strutturali. Un carcere minorile imprigionato in un carcere per adulti.

## **NELLE CARCERI MINORILI SI ABUSA DI PSICOFARMACI**

La gestione psichiatrica è un problema molto serio anche all'interno degli Ipm. Una recente inchiesta di "Altreconomia", che fa seguito a quella dell'ottobre 2023 portata avanti anche con l'aiuto di Antigone, ha mostrato come la spesa pro-capite per benzodiazepine e antipsicotici sia vertiginosamente aumentata nelle carceri minorili: a Torino nel 2024 aumenta del 64% rispetto al 2022, a Nisida l'aumento è del 352% in tre anni, a Pontremoli di oltre il 1.000%, a Roma del 71%; al Beccaria di Milano nel 2023 l'utilizzo di antipsicotici e benzodiazepine è stato di 8,3 volte superiore rispetto a Bologna e 3,3 in più di Firenze, una distanza che si riduce l'anno successivo solo a causa del forte aumento dei consumi negli altri due Ipm. La diretta esperienza dell'Osservatorio di Antigone sulle carceri minorili ci parla di nostre visite durante le quali ci siamo imbattuti in intere sezioni di ragazzi addormentati in orari che dovrebbero essere pienamente dedicati alle attività scolastiche o di altro tipo.

## **NON VI È UN'EMERGENZA NELLA CRIMINALITÀ MINORILE**

Alla stretta sulla giustizia minorile non sembra tuttavia corrispondere una reale emergenza nella criminalità. Secondo gli ultimi dati presentati dal Ministero dell'Interno nel maggio 2024 e relativi all'anno precedente, le segnalazioni a carico di minorenni nel 2023 sono diminuite del 4,15% rispetto al 2022. Al loro interno, il governo indica con preoccupazione l'aumento di alcuni reati violenti che giustificerebbe la stretta repressiva. A ben guardare tuttavia vengono indicate le lesioni dolose, che aumentano di meno di due punti percentuali, le rapine, che passano da 3.175 a 3.419 ovvero 244 in più in un anno, e le violenze sessuali, 24 casi in più. Numeri che non segnano un inequivocabile allarme ma che potrebbero essere frutto della fisiologica oscillazione che sempre si riscontra nei fenomeni criminali. Tanto è che è stato lo stesso Ministero, nel presentare i dati, a sostenere che "il fenomeno appare sostanzialmente stabile o in lieve diminuzione" e che "le gang giovanili non appaiono in aumento".

## **SONO 1.146 I DETENUTI NELLE COMUNITÀ PER MINORI. TUTTI I RISCHI DELLE NUOVE COMUNITÀ PER RAGAZZI PROBLEMATICI**

Al 31 marzo erano 1.146 i giovani del circuito penale ospiti di comunità, di cui solo 23 nelle sole tre pubbliche. L'insufficiente sostegno alle comunità è tra le cause delle difficoltà incontrate dai ragazzi nel trovare un'adeguata accoglienza. Le comunità si mostrano riluttanti ad inserire ragazzi del circuito penale, faticando a sostenere un'utenza portatrice di dipendenze e doppie

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

diagnosi. Ma, invece di potenziare il supporto alle comunità esistenti, si è scelta la strada di sperimentare l'apertura di apposite nuove comunità - a gestione privata - qualificate come ad alta intensità terapeutica, dove i ragazzi con disagio psichico o disturbi legati all'uso di sostanze verranno collocati in un contesto separato, con conseguenze in termini di stigmatizzazione, prevalenza della dimensione sanitaria su quella educativa e difficoltà di reintegrazione sociale. La prima di queste comunità è stata inaugurata lo scorso febbraio in provincia di Pavia e altre due dovrebbero aprire entro la fine dell'anno sempre in Lombardia.

## **DONNE: POCHE MA DIMENTICATE. LE CATTIVERIE DEL DL SICUREZZA CONTRO LE DETENUTE MADRI**

### **DONNE IN CARCERE: SONO IL 4,3% DEL TOTALE DELLA POPOLAZIONE RECLUSA**

Sono 2.703 le donne detenute nelle carceri italiane al 31 marzo 2025, il 4,3% della popolazione detenuta complessiva, una percentuale sostanzialmente stabile nei decenni. Con la chiusura del carcere di Pozzuoli nel giugno 2024 a causa del terremoto, sono oggi solo tre le carceri interamente femminili: Rebibbia a Roma (375 presenze per 272 posti, il carcere femminile più grande d'Europa), la Giudecca a Venezia (102 presenze per 112 posti) e la piccola Casa di Reclusione femminile di Trani (34 presenze per 32 posti).

### **L'80% DELLE DONNE È IN SEZIONI FEMMINILI ALL'INTERNO DI CARCERI MASCHILI**

Oltre l'80% delle donne detenute è ospitato in sezioni femminili all'interno di carceri a prevalenza maschile, che attualmente sono 46. Sezioni a volte molto piccole (Piacenza 19 donne, Reggio Emilia 18, Pesaro, Forlì e Sassari 17, L'Aquila 12, Potenza e Mantova 6, Barcellona Pozzo di Gotto 2) che non devono essere chiuse per non allontanare le donne dai propri riferimenti sociali ma che spesso comportano l'assenza di ogni attività organizzata.

### **MANCANO ATTIVITA' DIURNE COMUNI TRA DONNE E UOMINI**

Una soluzione di facile realizzazione e non costosa è quella di organizzare attività diurne congiunte tra uomini e donne, quali ad esempio classi scolastiche miste, che tuttavia non viene praticata non si sa per quale motivo.

### **I REATI PIÙ COMUNI COMMESSI DA DONNE SONO CONTRO IL PATRIMONIO**

Tra i reati ascritti alle donne che si trovano in carcere, la categoria maggiormente rappresentata è quella dei reati contro il patrimonio, che alla fine del 2024 rappresentava il 29,1% di tutti i reati ascritti a donne detenute. La corrispondente percentuale per gli uomini era pari al 23,6%. Le donne detenute straniere sono 766, il 28,3% del totale, una percentuale di poco superiore a quella dell'anno precedente (26,8%) ma in netto calo rispetto a cinque anni fa (era pari al 35,9% alla fine del 2019). Le nazioni più rappresentate sono la Romania (187 donne), la Nigeria (92) e il Marocco (51).

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

## **LE DONNE DETENUTE NEL MONDO: UNA CRESCITA OLTRE DUE VOLTE E MEZZO PIÙ VELOCE DI QUELLA DEGLI UOMINI**

A livello mondiale le donne in carcere sono oltre 733.000, costituendo il 6,8% della popolazione detenuta globale. Il numero delle donne detenute, che dal 2000 è aumentato del 57%, sta crescendo molto più rapidamente di quello degli uomini, che nello stesso arco di tempo ha visto un incremento del 22%. Molte donne scontano pene detentive brevi o sono sottoposte a custodia cautelare e per loro il carcere è spesso usato per punire comportamenti legati alla condizione di povertà e al bisogno di mantenere la famiglia. In alcuni paesi la crescita è stata particolarmente marcata: in Cambogia il numero delle donne detenute è oltre nove volte maggiore di quello che era nel 2000, in Indonesia e Salvador oltre sette volte, in Guatemala oltre sei volte, in Brasile cinque volte. I paesi con la più alta percentuale di donne sul totale della popolazione reclusa sono Hong Kong (21%), Macau (17,8%), Laos (13,7%), Myanmar (12,3%), Thailandia, Vietnam e Guatemala (12,1%). I paesi con il più alto numero di donne incarcerate ogni 100.000 abitanti sono invece gli Stati Uniti (52) la Thailandia (47), El Salvador (42), Ruanda (41), Turkmenistan(38).

## **MOLTE PIÙ DONNE IN MISURA ALTERNATIVA RISPETTO AL CARCERE, MA SOVRARAPPRESENTATO IL RUOLO DOMESTICO**

Al 31 dicembre 2024 erano 4.405 le donne sottoposte a misure alternative alla detenzione, pari al 9,5% del totale delle persone in misura alternativa. Una percentuale di più del doppio rispetto a quella della detenzione in carcere. La spiegazione è nella minore gravità dei reati tendenzialmente commessi dalle donne, nelle norme specifiche a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori, nel maggiore tasso di fiducia accordata alla donne dalla magistratura di sorveglianza in considerazione della loro minore pericolosità sociale. È significativo notare come all'interno dell'area di esecuzione penale esterna le donne siano maggiormente rappresentate nella detenzione domiciliare (che pesa per il 32,2% sul totale delle misure alternative concesse a donne, mentre pesa per il 28,4% sul totale delle misure alternative complessive), mentre lo sono meno nella più aperta misura dell'affidamento in prova (che pesa per il 66,8% per le donne e per il 68,9% per gli uomini). Nelle pene sostitutive introdotte dalla riforma Cartabia le donne pesano per il 9% del totale, mentre nella messa alla prova addirittura per il 15,5%.

## **11 BAMBINI IN CARCERE: COL DECRETO SICUREZZA SARANNO DI PIÙ E POTRANNO ESSERE SOTTRATTI ALLE MADRI**

Al 30 aprile erano 11 i bambini che vivevano in carcere con le loro 11 madri detenute - di cui 9 straniere - un numero che in passato è stato di molto superiore. Di essi, 3 erano ospitati nell'Icam di Milano, 3 in quello di Venezia e 1 in quello di Torino; 3 si trovavano nel carcere di Rebibbia e 1 in quello di Perugia. L'Icam campano di Lauro, che tradizionalmente ospitava il numero maggiore di bambini, è al momento inattivo e si apprende da notizie di stampa che l'edificio verrà destinato a ospitare una Rems. Il cosiddetto decreto legge sicurezza emanato dal governo ad aprile ha cancellato l'obbligo del rinvio dell'esecuzione della pena per donne incinte o con prole inferiore a un anno di età, che da oggi potranno dunque entrare in carcere aumentando il numero di bambini dietro le sbarre. Si introduce inoltre per la prima volta la

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 1178 40 583**

possibilità che il bambino venga sottratto alla madre: il decreto prevede che la donna sottoposta alla custodia cautelare in un lcam possa venire trasferita in chiave punitiva in un carcere ordinario senza suo figlio quando la sua condotta non è considerata adeguata. Sorprende che la rubrica dell'articolo parli di "condotte pericolose realizzate da detenuti in istituti a custodia attenuata per detenute madri", declinando al maschile il sostantivo quando gli lcam ospitano solo donne.

## **SESSUALITÀ E AFFETTIVITÀ, UN DIRITTO FINALMENTE RICONOSCIUTO**

Una recente circolare DAP e la sentenza 10/2024 della Corte Costituzionale segnano un passo storico: la sessualità in carcere, a lungo tabù, è ora riconosciuta come diritto umano fondamentale. Non più un privilegio, ma espressione di identità e dignità, garantita anche dietro le sbarre. La circolare regola colloqui intimi senza controllo visivo in spazi dedicati, per circa 17.000 detenuti con legami riconosciuti. Nonostante l'innovazione, restano forti perplessità: esclusioni per reati gravi o regimi speciali (es. 41-bis) e la discrezionalità valutativa rischiano di limitare fortemente l'accesso, trasformando un diritto in una concessione. Inoltre, il sovraffollamento e la carenza di personale mettono a dura prova l'effettiva applicabilità.

## **LE PERSONE DETENUTE LGBT**

### **IN 66 HANNO DICHIARATO L'OMOSESSUALITÀ**

Secondo gli ultimi dati disponibili, ad ottobre 2023 erano 66 gli uomini detenuti che avevano formalmente dichiarato la propria omosessualità. Di questi, la metà era detenuta in una delle tre sezioni "protette omogenee omosex" (Foggia, Poggioreale e Verbania). L'altra metà in "sezioni protette promiscue", ossia nelle sezioni destinate ad autori di reati che provocano disapprovazione sociale (ad esempio, i reati sessuali), o in sezioni comuni.

### **70 LE DONNE TRANS IN CARCERI MASCHILI**

Le donne trans erano invece 70, tutte detenute in carceri maschili. La maggior parte (64) era all'interno delle 6 sezioni esclusivamente riservate a donne trans a Rebibbia NC, Secondigliano, Como, Belluno, Reggio Emilia e Ivrea. Le restanti erano detenute in carceri diverse, dove non c'era una sezione ad hoc. Il rischio associato alla collocazione delle persone trans presso sezioni protette è quello di emarginarle dal resto della popolazione carceraria. Mancano spesso risorse in termini di accesso alle attività e ai servizi sanitari. Anche le interazioni umane in generale e la relazione con gli operatori penitenziari si vedono ridotte. Paradigmatico in tal senso è il caso della sezione trans dell'istituto di Napoli Secondigliano o quello della sezione omosex di Napoli Poggioreale.

Non ci sono invece dati disponibili in relazione alle donne lesbiche e agli uomini trans, in quanto - non rilevando esigenze di sicurezza - l'amministrazione non ritiene necessaria una loro separazione in spazi appositi, ma in sezioni comuni in carcere femminili.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

## STRANIERI IN CARCERE

### **COSTANTE LA PRESENZA DI DETENUTI STRANIERI NELLE CARCERI ITALIANE. LO 0,4% DEGLI STRANIERI IN ITALIA È IN CARCERE**

Al 1° gennaio 2024 si contano ufficialmente 5.307.598 persone straniere residenti, che costituiscono il 9% della popolazione complessiva. Al loro interno, il 70% sono cittadini non comunitari. Appena lo 0,4% degli stranieri si trova recluso all'interno di un istituto penitenziario. Trattasi di un calcolo orientativo basato sulle presenze in carcere, sui dati più recenti disponibili delle presenze sul territorio e che non tiene conto di un naturale numero oscuro rappresentato dalle persone straniere irregolari, anche se tale dato, generalmente, resta piuttosto basso (circa l'8% sul totale degli stranieri nel 2023).

### **GLI STRANIERI SONO IL 31,6% DELLA POPOLAZIONE DETENUTA. ERA IL 37,5% NEL 2007**

Al 30 aprile 2025 sono presenti in carcere 19.740 persone straniere, pari al 31,6% della popolazione detenuta, costituita da 62.445 persone. Negli ultimi anni, la presenza di detenuti stranieri si è mantenuta costante seppur assumendo un andamento decrescente. Al 31 dicembre 2004, tra le persone detenute, il 31,7% erano costituite da persone straniere; il 31 dicembre 2007 si è registrata la percentuale maggiormente elevata di persone straniere detenute (37,5%). Le presenze hanno assunto poi un andamento altalenante con una decrescita costante a partire dal 2017.

### **LOMBARDIA E LAZIO LE REGIONI DOVE SONO PIÙ PRESENTI GLI STRANIERI. MENO AL SUD**

Rispetto alla distribuzione geografica, si evince come siano le Regioni del Nord Italia a detenere il numero maggiore di popolazione detenuta di origine straniera. Rispetto al totale degli stranieri in carcere, infatti, il 20,8% di costoro si trova nelle carceri lombarde, il 12% nel Lazio, il 9,8% in Piemonte, sempre il 9,8% in Emilia-Romagna, il 7,9% in Toscana e il 7,3% in Veneto.

### **A SONDRIO E TRIESTE IL RECORD DEGLI STRANIERI IN CARCERE**

Diversi sono poi i singoli istituti in cui la presenza delle persone straniere va oltre il 50% rispetto alla popolazione detenuta italiana: la CC di Sondrio (73%), la C.C. di Trieste (70,2%), la C.C. di Bolzano (68,9%), la C.R. di Livorno "Gorgona" (68,2%), la C.C. di Piacenza "San Lazzaro" (67,2%), la C.C. di Siena (66,7%), la C.C. di Milano "F. Di Cataldo" San Vittore (66,4%), la C.C. di Padova (64,8%), la C.C. di Firenze "Sollicciano" (64,2%), la C.R. di Arbus "Is Arenas" (62,5%), la C.C. di Verona "Montorio" (61,5%), la C.C. di Sanremo (61,3%), la C.R. di Onani "Mamone" (61,2%), la C.C. di Modena (60,9%), la C.R. di Porto Azzurro "P. De Santis" (60,7%), la C.C. di Cuneo (60,3%), la C.C. di Cremona (59,8%), la C.C. di Ravenna (59,7%), la C.C. di Venezia "Santa Maria Maggiore" (59%), la C.C. di Udine (59%), la C.C. di Mantova (58,6%), la C.C. di Belluno (57,9%), la C.C. di Alessandria "G. Cantiello - S. Gaeta" (57,7%), la C.R. di Laureana di Borrello "L. Daga" (57,4%), la C.C. di La Spezia (56,6%), la C.C. di Brissogne "Aosta" (56,5%), la C.C. di Biella (56,4%), la C.C. di Perugia "Nuovo Complesso penitenziario Capanne" (56,1%), la C.C. di Firenze "Mario Gozzini" (56%), la C.C. di Bologna "R. D'Amato" (55,9%), la C.C. di Rieti "N.C." (55,7%), la C.C. di Trento "Spini Di Gardolo"

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 1178 40 583

(54,8%), la C.C. di Grosseto (54,2%), la C.C. di Prato (53,8%), la C.C. di Arezzo (53,7%), la C.C. di Pisa (53%), la C.C. di Varese (52,4%), la C.C. di Vercelli (52,1%), la C.C. di Lodi (51,8%), la C.C. di Lecco (51,8%), la C.C. di Rimini (50%), la C.C. di Gorizia (50%). Si nota come gli istituti con maggiore presenza di stranieri si trovino principalmente nel Nord Italia e in Sardegna, spesso in istituti di piccole dimensioni o con un'elevata percentuale di persone che lavorano, generalmente in istituti poco collegati con il territorio. Il dato si pone in linea rispetto a quanto rilevato negli anni passati.

### **IL MAROCCO LA NAZIONALITÀ PIÙ RAPPRESENTATA TRA GLI UOMINI. A SEGUIRE ROMANIA, TUNISIA, ALBANIA E NIGERIA. NELLE DONNE LA ROMANIA.**

Guardando alla nazionalità, la rappresentanza maggiore di persone straniere detenute è costituita dal Marocco (21,9% sul totale), seguito da Romania (10,9%), Tunisia (10,9%), Albania (9,7%) e Nigeria (5,3%). Con riferimento alla donne, la maggior parte delle detenute proviene dalla Romania (199 detenute), dalla Nigeria (89), dal Marocco (56), dalla Bosnia Erzegovina (35) e dal Brasile (35). Interessante notare come, rispetto alla popolazione libera, ove le rappresentanze maggiori sono costituite da romeni ed albanesi per quanto riguarda l'Europa (stando agli ultimi dati disponibili risalenti al 2023), la corrispondente presenza in carcere tenda a diminuire.

### **DIMINUISCE ANCORA LA COMPONENTE RUMENA E ALBANESE**

Al 31 dicembre 2023, infatti, i romeni costituivano l'11,2% della popolazione detenuta; al 31 dicembre 2024 questi rappresentavano il 10,9%. La popolazione detenuta albanese era pari al 10,4% al 31 dicembre 2023, ed è scesa al 9,8% al 31 dicembre 2024. È questo l'esito positivo dell'integrazione, della presenza delle nuove generazioni e dei ricongiungimenti familiari.

### **LA POPOLAZIONE DETENUTA STRANIERA È MOLTO GIOVANE**

Per ciò che concerne l'età, la popolazione detenuta straniera si presenta come sostanzialmente più giovane rispetto a quella italiana. Quest'ultima è rappresentata principalmente da persone di età compresa tra i 50 e i 59 anni (23,5% della popolazione detenuta italiana), dove gli stranieri nella medesima fascia si fermano al 10%. La popolazione detenuta straniera, invece, è maggiormente rappresentata nella fascia di età che va dai 30 ai 34 anni (17,9% del totale degli stranieri), dove gli italiani nella medesima fascia sono rappresentati per il 10,9%.

### **IL 29% DEGLI STRANIERI È IN CUSTODIA CAUTELARE**

Proporzionalmente, le persone detenute straniere imputate ricoprono una percentuale maggiore rispetto agli italiani: gli stranieri imputati rappresentano circa il 29% della popolazione detenuta straniera contro il 23% circa degli italiani rispetto alla popolazione detenuta italiana.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

## **MINIMA L'INCIDENZA DEGLI STRANIERI SUI REATI DI MAFIA. SONO IL 7,6% DEGLI ERGASTOLANI. IL 45% DEI CONDANNATI A MENO DI UN ANNO. NEI LORO CONFRONTI SI USA PIÙ FACILMENTE IL CARCERE COME CUSTODIA CAUTELARE E COME PENA**

Con riguardo alle tipologie di reato, le persone straniere commettono principalmente reati contro il patrimonio (furti, rapine e simili), costituendo il 26,7% del totale dei reati commessi da persone straniere, contro il 22,8% degli italiani. Resta minima l'incidenza per gli stranieri dei reati connessi al 416-bis, dove -sul totale dei reati commessi rientranti in tale fattispecie- gli stranieri costituiscono appena il 2,4%. Le tipologie di reati commessi giustificano le tipologie di condanne, che risultano sostanzialmente più brevi per le persone straniere. Al 31 dicembre 2024, sul totale delle condanne comprese tra i 3 e i 5 anni, gli stranieri incidono per il 37%, percentuale che cresce man mano che le condanne diminuiscono: 40,7% di stranieri sul totale delle condanne comprese tra 2 e 3 anni, 42,6% sulle condanne da 1 a due anni e 45,5% sulle condanne inferiori ad un anno. Di contro, se si guarda alle condanne più lunghe, sul totale delle condanne comprese tra i 10 e i 20 anni gli stranieri rappresentano il 20,8%, sul totale delle condanne superiori ai 20 anni, il 12,2% e, infine, se si guarda agli ergastolani, gli stranieri rappresentano il 7,6%. Tale dato si completa guardando alle pene residue: sul totale dei residui pena compresi tra 2 e 3 anni, gli stranieri rappresentano il 33,5%; sul totale dei residui da 1 a 2 anni rappresentano il 37,4% e sul totale dei residui inferiori ad 1 anno arrivano al 42%. Di contro, sul totale dei residui pena dai dieci ai 20 anni gli stranieri rappresentano il 15,4% e il 16,4% sul totale dei residui pena oltre i 20 anni.

## **INSIGNIFICANTE IL NUMERO DEI MEDIATORI CULTURALI. 1,7 OGNI 100 DETENUTI STRANIERI**

Preoccupante resta l'accesso ai mediatori culturali in carcere: sul totale dei detenuti stranieri presenti al 31 dicembre 2024, sono presenti appena 1,7 mediatori ogni 100 detenuti. Guardando al dato particolare, i mediatori restano inferiori a 2 per la popolazione straniera proveniente dall'Est Europa, dal Nord Africa, da altri paesi africani e dal Sud America. Il valore aumenta a 3,08 mediatori ogni 100 detenuti per la popolazione straniera proveniente dal Medio ed Estremo Oriente.

## **I SERVIZI SOCIALI DELLA GIUSTIZIA HANNO IN CARICO UNA PERCENTUALE BASSA DI STRANIERI**

Spostandosi sull'accesso all'esterno, stando ai dati messi a disposizione dal Ministero della Giustizia, aggiornati al 30 aprile 2025, risultano prese in carico dalle strutture per l'esecuzione penale esterna 142.773 persone. Di queste appena il 20,4% sono rappresentate da persone straniere. Di questi, la maggior parte sono persone che provengono dall'Europa, che ricoprono il 42,6% del totale, seguiti dalle persone provenienti dal continente africano (36,7%). Evidente come il valore complessivo di persone straniere prese in carico risulta del tutto insufficiente per far fronte alle loro esigenze soprattutto se si tiene conto della circostanza che la maggior parte di loro si ritrova con un residuo pena inferiore ai limiti previsti dalla legge per l'accesso alle misure alternative alla detenzione.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

## LO STAFF PENITENZIARIO TRA CONCORSI E CARENZE

### L'ANNO DEI CONCORSI, DEI PENSIONAMENTI E DELLE DIMISSIONI

Sono numerosi i concorsi che sono stati banditi negli ultimi due anni e in previsione: dai concorsi per dirigente penitenziario, per i funzionari giuridico pedagogici, per funzionario contabile e per assistente tecnico, sino ai concorsi per l'assunzione di agenti della polizia penitenziaria, di cui l'ultimo nel 2025 per l'assunzione di 3246 allievi agenti. Tuttavia, allo stesso tempo, sono stati numerosi anche i pensionamenti e le dimissioni nelle varie categorie di personale penitenziario. Il risultato è una perdurante carenza di organico. Secondo il Piano del fabbisogno triennale del Ministero della Giustizia, è prevista da dicembre 2024 sino a dicembre 2026 la cessazione del rapporto lavorativo di: 6 dirigenti generali, 32 dirigenti penitenziari, 12 dirigenti, 197 area funzionari e 186 area assistenti.

### MANCANO 96 DIRETTORI. SEMPRE MENO NONOSTANTE LE NUOVE ASSUNZIONI

Nonostante i 107 Direttori entrati in servizio nel 2024, e i 16 che entreranno in servizio grazie al concorso bandito a novembre 2024, al 31 dicembre 2024 risultano presenti 254 dirigenti a fronte di un organico previsto di 350 unità, nello specifico 96 unità in meno di dirigenti direttori o vice. A fronte delle 32 cessazioni che avverranno nel prossimo biennio, la situazione andrà a peggiorare. Il ruolo del direttore è fondamentale negli Istituti di pena ed è lo stesso ordinamento a elevarlo come figura chiave nella gestione e nell'organizzazione di una struttura. La carenza di organico condurrà inevitabilmente a obbligare i dirigenti a gestire due o più istituti contemporaneamente, rendendo ancor più complesso un mestiere già difficile nella sua atipicità

### SONO 963 GLI EDUCATORI. IN MEDIA MENO DI UNO OGNI 64 DETENUTI

Il numero totale degli educatori, secondo le schede trasparenza aggiornate a maggio 2025, è pari a 963 a fronte delle 1.040 previste in pianta organica. Secondo il Piano del Fabbisogno, redatto verso la fine del 2024, il numero è differente: a fine 2024 erano presenti 1058 funzionari rispetto ai 1099 previsti. La media nazionale di persone detenute in carico a ciascun funzionario è di 64,8. Nonostante i 234 nuovi funzionari entrati in servizio nel 2024, a causa dei pensionamenti e delle dimissioni, il numero degli educatori, secondo le schede del Ministero, appare peggiorato rispetto all'anno scorso, in cui erano presenti 1021 educatori nello stesso periodo.

### A VERONA VI È UN EDUCATORE PER 153,5 DETENUTI

Perdurano in alcuni Istituti situazioni critiche che destano allarme, come nella Casa circondariale di Bergamo dove sono presenti solo 4 educatori rispetto ai 6 previsti dalla pianta organica per un numero di detenuti pari a 576, un educatore ogni 144 detenuti. Nella Casa Circondariale di Verona sono presenti 4 educatori su 5 previsti, con un rapporto detenuti di 153,5 per educatore, ed anche se fossero presenti tutti i 5 educatori, con un tasso di sovraffollamento in costante aumento, che si attesta in questo istituto al 183%, sarebbe necessario ridimensionare i numeri previsti in pianta organica per tentare di raggiungere la media

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

nazionale. Le maggiori criticità continuano a registrarsi negli istituti di medie o grandi dimensioni come nelle case circondariali di Taranto, di Regina Coeli e di Piacenza, dove il rapporto tra detenuti per educatore si attesta rispettivamente in 143,5, 135,1 e 131,7.

### **30.964 GLI AGENTI IN SERVIZIO. PIÙ O MENO 1 OGNI 2 DETENUTI**

Secondo i dati riportati nelle schede trasparenza del Ministero aggiornate a maggio 2025, manca il 16% delle unità previste in pianta organica. In totale il personale effettivamente presente è pari a 30.964 su 34.162 previsto. Il rapporto detenuti agente attuale è pari ad 2 detenuti per ogni agente, a fronte di una previsione di 1,5. Tra le regioni italiane questo rapporto varia fra l'1,2 e il 2,5 detenuti per ogni agente e suggerisce una distribuzione disomogenea del personale. Le regioni che hanno in media un rapporto più elevato di detenuti per agente sono la Lombardia, il Lazio e l'Umbria.

### **LA DISTRIBUZIONE DISOMOGENEA DEL PERSONALE DI POLIZIA. ORGANICO IN DIFETTO IN LOMBARDIA, LAZIO E SARDEGNA**

La distribuzione incoerente del personale si evince anche dalla discrepanza che c'è tra gli istituti per quanto riguarda il numero di detenuti per agente. Il rapporto più elevato si riscontra a Rieti, dove è pari a 4, il minore invece nella Casa Circondariale di Sciacca, con 0,5 detenuti per agente. Nella Casa Circondariale di Poggioreale invece, sono presenti 3,6 detenuti per agente, ossia per 2.158 detenuti sono presenti 675 agenti, rispetto ad un organico previsto di 828 agenti. La carenza di organico invece, in attesa dell'immissione dei nuovi agenti partecipanti al concorso bandito nel 2025, è più elevata nelle Regioni Lazio, Lombardia, e Sardegna con rispettivamente a 637, 487 e 316 unità in meno.

## **I FONDI A DISPOSIZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI**

### **I COSTI DELLA DETENZIONE. IL BUDGET È PARI 3,4 MILIARDI DI EURO**

Gli investimenti destinati all'amministrazione penitenziaria risultano costanti nel tempo. Per il 2025, infatti, è stato previsto un investimento di spesa pari a circa 3,4 miliardi (circa +60 milioni rispetto al 2024) a fronte dei circa 11,2 miliardi destinati alla Giustizia. Il budget previsto per l'amministrazione penitenziaria rappresenta il 30% del totale previsto per la Giustizia, esattamente come avvenuto per il 2023 e per il 2024.

### **IL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA COMPRENDE COSTI PARI AL 61,7% DEL TOTALE**

Nell'ambito del budget per l'amministrazione, la voce di investimento maggiore continua ad essere rappresentata dalle spese per il personale di polizia penitenziaria, cui è destinato il 61,7% del totale. Aumenta notevolmente rispetto al 2024, in proporzione, la voce relativa al supporto per l'erogazione dei servizi penitenziari, che registra un incremento pari all'85,1%. Si tratta tuttavia di una voce di spesa ad incidenza minima rispetto all'investimento complessivo (appena l'1,2%). Anche la voce di spesa destinata al personale amministrativo e magistrati ha registrato un incremento consistente, pari al 31,6%.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

## **DIMINUISCE LA SPESA PER L'EDILIZIA CARCERARIA**

Non sono ovviamente mancate le riduzioni. Di particolare rilievo la contrazione della spesa destinata alla realizzazione di nuove infrastrutture e all'edilizia carceraria, che fa registrare un -24,1%. Altresì, si riduce la voce relativa ai servizi tecnici e logistici connessi alla custodia delle persone detenute, con un -2,7%.

## **MANCANO I FONDI PER I RISARCIMENTI AI DETENUTI COSTRETTI A SUBIRE TRATTAMENTI DEGRADANTI**

Preoccupante la decisione di eliminare l'investimento legato alle somme messe a disposizione per far fronte ai ricorsi legati a violazioni dell'art. 3 CEDU, con una previsione di spesa pari a zero per l'intero triennio 2025-2027.

## **408 MILIONI PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'. IN DIMINUZIONE DEL 6.5% RISPETTO AL 2024**

Per ciò che concerne il budget destinato al Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, per il 2025 si è previsto un investimento pari a circa 408 milioni, in lieve riduzione rispetto al 2024 (-6,5%). La voce rappresenta il 3,7% del totale dei fondi riservati alla Giustizia. Come negli scorsi anni, la spesa ad incidenza maggiore nel bilancio del Dipartimento è occupata dall'investimento per il personale amministrativo e magistrati (51,3%), immediatamente seguita dalle spese per il personale di polizia penitenziaria (23%). Quest'ultima voce, unitamente a quella destinata alla realizzazione di nuove infrastrutture, il potenziamento e la ristrutturazione, rappresentano le uniche due voci di spesa con uno scarto positivo rispetto al 2024, rispettivamente +13,4% e +23%. Di contro, per tutte le restanti voci si è prevista una riduzione. La contrazione maggiore (-17,3%) investe la spesa relativa al trattamento e alle politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie.

## **L'OSSERVAZIONE DI ANTIGONE DENTRO LE CARCERI**

### **GLI SPAZI PENITENZIARI INSUFFICIENTI. IN 30 ISTITUTI TRA QUELLI VISITATI C'ERANO CELLE CON MENO DI 3 MQ**

Dei 95 istituti visitati, la metà si trova fuori dal contesto urbano (47), mentre l'altra metà dentro il contesto urbano (48) e di questi ultimi solo 8 sono di recente costruzione e 19 risalgono a prima del 1900. In 30 istituti sui 95 visitati c'erano celle in cui non erano garantiti 3 mq calpestabili per ogni persona.

### **IN 12 CARCERI C'ERANO CELLE SENZA RISCALDAMENTO E IN 43 CARCERI CELLA SENZA ACQUA CALDA**

in 12 c'erano celle senza riscaldamento e in 43 celle senza acqua calda. In 53 c'erano celle senza doccia e in 4 istituti nelle celle visitate il wc non si trovava in ambiente separato. In merito agli spazi comuni, la nostra osservazione ha rilevato che in 40 istituti, pur essendoci una biblioteca, questa non è accessibile come spazio comune. In 4 istituti visitati su 95 non c'erano spazi esclusivamente dedicati alla scuola, 2 dei 4 erano case di reclusione. In 20 dei 95 istituti visitati non c'erano spazi per le lavorazioni. In 12 non vi erano spazi dedicati alla socialità all'interno delle

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

sezioni detentive, mentre in 24 non vi erano aree di passeggi esclusive per ciascuna sezione detentiva.

### **LAVORA MENO DI UN DETENUTO SU TRE. QUASI TUTTI PER IL DAP. LO 0,4%, 249 LAVORANO IN CARCERE PER AZIENDE PRIVATE**

Al 31 dicembre 2024, su un totale di 61.861 persone ristrette, 18.063 persone lavoravano alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, circa il 29,2% del totale della popolazione detenuta. La maggior parte risultava impiegata in servizi d'istituto. Rispetto all'anno scorso si registra un lieve aumento (era alla fine del 2023 del 28,3%).

Il 5,1% del totale della popolazione detenuta (3.172 persone ristrette) è composto da detenuti lavoratori alle dipendenze di altri datori di lavoro. Tra questi si conteggiano i semiliberi (1.123), i lavoratori all'esterno in art. 21 (898) e coloro che lavorano in istituto per conto di cooperative sociali (902). I detenuti che a quella data lavoravano in carcere per imprese private erano in tutta Italia 249.

### **STABILE IL NUMERO DI CHI FREQUENTA LE SCUOLE, MA I PROMOSSI SONO IN CALO. CRESCONO INVECE GLI STUDENTI UNIVERSITARI**

Gli ultimi dati elaborati dal Ministero della Giustizia e pubblicati il 30 giugno 2024, mostrano che nell'anno scolastico 2023-2024 sono stati erogati in totale (primo livello + secondo livello) 1.711 corsi scolastici, coinvolgendo 19.250 persone iscritte (di cui 8.965 stranieri) e che la percentuale dei detenuti iscritti che è riuscita ad ottenere la promozione si è attestata al 43,9%.

Nonostante il numero di corsi e iscritti sia relativamente stabile nei due anni, la performance complessiva è in calo. Nel 2022-2023 la percentuale di promossi al primo livello si attesta al 37,6%, mentre nel 2023-2024 i promossi corrispondono al 34,6%. Nel 2022-2023 la percentuale di promossi del secondo livello è del 61,3% contro i 56,9% dell'anno 2023-2024.

Nell'ultimo anno si è registrato un considerevole aumento di persone iscritte all'università, con un incremento complessivo del 7,5% rispetto all'anno accademico 2023-2024. Il bilancio del monitoraggio svolto dalla CNUPP sull'anno accademico 2024-2025 è il seguente: 1.835 persone detenute iscritte a corsi universitari (1.768 uomini e 67 donne); gli stranieri che hanno intrapreso un percorso universitario sono 189. Per quanto riguarda le aree disciplinari, la CNUPP riporta che tra gli iscritti ha prevalso l'area letteraria-artistica (27%), seguita dall'area politico sociale (17%), da quella giuridica (12%) e da quella economica (9%). Vi sono poi i corsi in materie agro-alimentari, psico-pedagogiche e storico-filosofiche (ogni area con l'8% degli iscritti). Chiudono i corsi in area STEM e medico-sanitaria, rispettivamente con il 6% e il 4% degli iscritti.

### **SPORT. 10 ANNI DI DIRITTI, 10 ANNI DI SPORT SOCIALE E POPOLARE: 10 ANNI DI ATLETICO DIRITTI**

Nel corso del 2024, la Polisportiva Atletico Diritti, nata nel 2014 grazie all'impegno di Antigone e Progetto Diritti, ha compiuto 10 anni. La Polisportiva Atletico Diritti è un progetto sportivo nato con l'obiettivo di promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale attraverso lo sport. Nel corso degli anni è cresciuta ed ha ampliato le proprie discipline, oggi infatti è formata da: una squadra di calcio a 11 maschile, una squadra di calcio a 5 femminile, una squadra di tennistavolo, una squadra di basket e una squadra di cricket.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

Atletico Diritti è attiva con due squadre all'interno degli istituti penitenziari, offrendo opportunità di riscatto e socialità attraverso l'attività sportiva. Sono stati coinvolte nel corso degli anni circa 210 detenute a Rebibbia femminile e 40 detenuti a Rebibbia Reclusione. Il progetto dimostra come lo sport possa abbattere barriere culturali e sociali. Promuove i diritti umani, la legalità e l'integrazione, offrendo una seconda possibilità a chi spesso viene emarginato. Ogni partita è non solo un gesto concreto di impegno civile, ma un luogo senza confini in cui l'art. 3 della Costituzione trova una rappresentazione concreta ed effettiva: "Tutti hanno pari dignità sociale".

## **I CASI DRAMMATICI DI SOLLICCIANO A FIRENZE E REGINA COELI A ROMA**

### **SOLLICCIANO (FIRENZE) CADE A PEZZI**

Il carcere di Sollicciano a Firenze, un istituto da anni in condizioni fatiscenti. Ci sono infiltrazioni e muffa ovunque, anche in spazi ristrutturati da poco, anche nelle postazioni del personale di polizia. E le condizioni in cui versano molte celle sono indegne. La muffa nera è quasi ovunque e in alcune celle il nero è il colore dominante delle pareti, più che nelle camere sembrano grotte. In molte manca il mobilio, e dove c'è è fatiscente. Molte le celle sono senza luce, o è senza luce il bagno. I soldi per l'edilizia penitenziaria andrebbero usati per affrontare, anche con provvedimenti radicali come la chiusura, situazioni come questa, che in Italia purtroppo non sono poche.

### **REGINA COELI (ROMA); CELLE CHIUSE IN TUTTO L'ISTITUTO**

Particolarmente critica è la situazione all'interno della VII sezione destinata principalmente alla prima accoglienza e ad ospitare detenuti ex art. 32 reg. exec. Qui i detenuti a malapena accedono all'ora d'aria, molti di loro non dispongono di beni di prima necessità come posate o coperte. A causa di alcune alterazioni dell'ordine, durante la visita la Direzione riferisce di aver optato per la custodia chiusa in tutto l'istituto. Sintomo di un istituto in perenne sofferenza - che presenta un tasso di sovraffollamento del 187% e la presenza di stranieri pari al 44,7% - è l'incremento nel 2024 rispetto al 2023 degli atti autolesivi (+ 7,4%) e dei tentati suicidi (+ 36,9%).

## **LE MISURE ALTERNATIVE**

### **LE MISURE DI COMUNITÀ AUMENTANO DEL 3,8% RISPETTO ALLA FINE DEL 2023. RESTANO NOTEVOLI LE DISPARITÀ TRA LE REGIONI**

141.539. Questo il numero dei soggetti in carico presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) stando agli ultimi dati aggiornati al 15 Marzo 2025 del Ministero della Giustizia. Di questi 97.009 (68,5%) erano in carico per misure di vario tipo e 44.530 (31,5%) per indagini e consulenze. Del totale, l'89,1% erano uomini e il restante 10,9% donne.

Il complesso delle misure è aumentato del 3,8% rispetto alla fine del 2023. A questa crescita ha contribuito soprattutto l'Affidamento in prova al servizio sociale, che è cresciuto del 4,4%. Esponenziale l'aumento, del 142,6%, delle pene sostitutive. Si è passati da 2.638 soggetti in carico alla fine del 2023 a 6.028 nel 2024, fino ai 6.399 al 15 aprile 2025.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

La distribuzione delle misure di comunità nel paese, soprattutto in rapporto alla popolazione detenuta, è molto disomogenea. Se in media in Italia ci sono 0,6 detenuti ogni persona in misura, nelle Marche questo valore è di 0,3 (pochi detenuti e molte persone in misura), mentre in Sicilia arriva a 0,7, in Campania a 0,9 e in Lazio ed Umbria intorno ad 1: detenuti e persone in misura di comunità più o meno si equivalgono.

## **CRESCONO L’AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE E LA DETENZIONE DOMICILIARE, MENTRE I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ SONO IN CALO**

In undici anni, da quando venne introdotta la legge 64/2014, il numero di persone in carico al UEPE per l’esecuzione di una qualche misura è più che triplicato, passando da 31.865 a 97.009.

Se ci si sofferma sulle singole misure si vede come l’affidamento in prova dopo il 2020 ha visto una crescita esponenziale arrivando nel 2025 a 33.356 casi. La detenzione domiciliare è aumentata durante il 2020, per poi rallentare la sua crescita, mentre la semilibertà, tolta la parentesi della pandemia, ha sempre avuto un andamento relativamente stabile. Un andamento decisamente diverso è quello relativo al lavoro di pubblica utilità per violazione legge sugli stupefacenti. Se prima della pandemia, l’andamento dei numeri era stato sempre in crescita, successivamente è diventato altalenante. Trend confermato anche per il biennio 2024-2025, con una decrescita del 10,4%. L’andamento in negativo, per lo stesso biennio considerato precedentemente, vale anche per il lavoro di pubblica utilità per violazione del codice della strada. Si è infatti passati da 9.787 soggetti in carico nel 2024 a 8.596 nel 2025, fino al 15 Marzo. Infine, per ritornare a una delle misure più applicate, ossia la messa alla prova, anche questa è tornata ad aumentare del +35% post covid, per poi vedere un trend di stabilità arrivando a 26.770 soggetti nel 2025.

## **L’IMPEGNO DI ANTIGONE PER I DIRITTI**

### **516 LE RICHIESTE DI SUPPORTO SEGUITE DAL DIFENSORE CIVICO DI ANTIGONE NEL 2024. PIÙ DI 2000 QUELLE SEGUITE NEGLI ULTIMI 5 ANNI**

Dal 2020 il Difensore Civico di Antigone gestisce ormai ogni anno circa 500 richieste di supporto provenienti da persone detenute e familiari. Nel 2024, le richieste sono state precisamente 516. Complessivamente, negli ultimi 5 anni, sono state 2612.

Dal lavoro del Difensore Civico, svolto da circa 70 volontari, emerge un riscontro diretto delle varie emergenze in corso nelle carceri italiane. Quest’anno la maggior parte dei casi ha riguardato trasferimenti tra Istituti penitenziari, resi ancora più complessi dall’emergenza sovraffollamento. Seguono le richieste di supporto per ragioni sanitarie e quelle relative alle condizioni di detenzione. Quest’ultime sono sensibilmente aumentate rispetto al passato, anch’esso effetto diretto dell’aumento della popolazione detenute e del maggiore clima di chiusura. Altro dato tragicamente in crescita, segno dei tempi in corso, è quello relativo a segnalazioni di presunti rischio suicidario. In questi casi come in altri circostanze di criticità, particolarmente preziosa è la collaborazione tra il Difensore Civico e la rete dei Garanti delle persone private della libertà: nel 2024 sono state 53 le segnalazioni trasmesse ai loro uffici. Fondamentale anche l’attività di segnalazione e sollecito nei confronti dell’amministrazione

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

penitenziaria, alla quale nel 2024 il Difensore Civico ha trasmesso in totale 20 comunicazioni. Complessivamente nel 2024 è stato fornito supporto a persone detenute in 107 Istituti penitenziari diversi, di cui due carceri straniere e due minorili. È la prima volta che il Difensore Civico riceve casi relativi a minori detenuti, altro segno delle emergenze in corso anche nel sistema di giustizia minorile.

## **11 SPORTELLI DI ANTIGONE IN CARCERE. APERTO IL PRIMO ALL'INTERNO DI UN IPM**

Tra il 2024 e il 2025 sono stati numerosi i cambiamenti per la rete degli sportelli in carcere di Antigone. Ad ottobre 2024 è stato inaugurato un nuovo sportello nell'IPM di Casal del Marmo, il primo di Antigone all'interno di un carcere minorile. In questi mesi si è occupato prevalentemente di questioni attinenti il diritto dell'immigrazione, in relazione all'elevato numero di minori stranieri presenti all'interno dell'istituto minorile (circa il 70% dei ragazzi detenuti), soprattutto minori stranieri non accompagnati. Non mancano, inoltre, criticità legate all'affollamento dell'istituto e alle condizioni detentive più in generale. Dopo un anno di sospensione, a maggio 2025 sono finalmente riprese le attività di sportello nella Casa Circondariale femminile di Roma Rebibbia. Continuano regolarmente le attività di Sportello nella Casa Circondariale di Regina Coeli, con circa 450 colloqui svolti nel corso dell'anno, nella Casa di Reclusione di Rebibbia Reclusione e nella Casa Circondariale di Rebibbia NC. Qui i volontari svolgono circa 400 colloqui l'anno; le problematiche più evidenti riguardano il sovraffollamento di cui soffre l'istituto (circa al 133%) e la situazione sanitaria. Oltre alle carceri romane, le sedi regionali dell'associazione gestiscono attività di sportello nel carcere di Lecce, Bari, Palermo e nei tre istituti marchigiani di Pesaro, Fermo e Ancona Montacuto. Sono interrotte, a causa della chiusura del carcere per il sisma del maggio 2024, le attività nella Casa Circondariale femminile di Pozzuoli. La sede di Antigone Campania si è attivata per proseguire riprendere a breve nella sezione femminile di Secondigliano, dove è stata trasferita la maggior parte delle donne detenute a Pozzuoli. Dovrebbe partire nei prossimi mesi un nuovo sportello all'interno della Casa Circondariale di Melfi.

## **REGIMI, CHIUSURE, ISOLAMENTO ED EVENTI CRITICI**

### **SONO 742 LE PERSONE DETENUTE SOTTOPOSTE AL REGIME 41-BIS. 243 SI TROVANO NELLE CARCERI DEL PROVVEDITORATO LAZIO, ABRUZZO E MOLISE**

Un anno fa i detenuti in 41-bis erano 16 in meno. Nel gennaio 2019, i detenuti in regime speciale erano 748; un numero molto alto che si mantiene, dunque, stabile nel tempo a causa del rinnovo pressoché automatico del provvedimento di applicazione della misura.

### **ANCHE CHI È AL 41-BIS HA DIRITTO A 4 ORE D'ARIA AL GIORNO: LO DICE LA CORTE COSTITUZIONALE**

Con sentenza 30/2025 del 18 marzo 2025, la Corte Costituzionale ha dichiarato incompatibile con gli artt. 3 e 27 co. 3 della Costituzione la limitazione per i ristretti al 41-bis della permanenza all'aperto per una durata non superiore a due ore al giorno di cui all'art 41-bis del comma 2 quater

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

lett. f) o.p. Per i giudici della Consulta la limitazione a due ore d'aria giornaliera determina "un improprio surplus di punizione" privo di giustificazione.

### **IL DAP RIBADISCE LA CUSTODIA CHIUSA SENZA DEROGHE PER CHI È IN ALTA SICUREZZA**

Al 29 aprile 2025 le persone detenute nel macro circuito AS erano 9343, pari al 14,96% del totale delle persone detenute. Dai dati raccolti durante l'attività di monitoraggio di Antigone svolta nel 2024, dei detenuti inseriti in Alta Sicurezza, il 96,9 % sono assegnati al sottocircuito AS3 (l'istituto visitato che ospita più detenuti in AS3 è Saluzzo con 351 detenuti, seguito da Terni con 261 e da Asti con 237), l'1,7 % al sottocircuito AS2 (19 a Rossano, 15 a Sassari-Bancali, 11 a Terni) e l'1,2 % in AS1 concentrati a Parma (38 detenuti) e a Catanzaro (12 detenuti).

Nonostante la circolare 3663/6113 del 23 ottobre del 2015 prevedesse già la custodia chiusa presso le sezioni di AS, lo scorso fine febbraio il DAP ha ribadito che, al fine di evitare la "supremazia criminale" dei ristretti per reati vincolati alla criminalità organizzata, i detenuti in AS non possono avere alcuna libertà di movimento all'interno della sezione. La nuova circolare che impone la custodia chiusa sempre e comunque in AS ha comportato problematiche rilevanti rispetto all'accesso dei detenuti in AS alle attività universitarie ad esempio, ma anche dai lavori di redazione, come quelli portati avanti da molti anni dalla redazione di Ristretti Orizzonti presso la Casa di Reclusione Due Palazzi di Padova.

### **RADDOPPIA LA MEDIA DEI PROVVEDIMENTI DI ISOLAMENTO DISCIPLINARE RISPETTO AL DATO REGISTRATO LO SCORSO ANNO**

Secondo i dati rilevati nel corso delle visite del 2024 dall'Osservatorio di Antigone, ma relativi all'anno precedente, la media dei provvedimenti di isolamento emanati ogni 100 detenuti è pari a 20,88; viene così quasi duplicato il dato registrato durante le visite svolte nel 2023 ma relativo all'anno precedente ovvero 11,79. Gli istituti che vantano il maggior numero di provvedimenti di isolamento disciplinare comminati in rapporto alla popolazione penitenziaria, superando ampiamente il dato medio di 20,88, sono quelli di Genova Marassi con 145,99, Carinola con 92,59 e Capanne con 85,31. Mentre gli istituti con pochi o nessun provvedimento di isolamento sono quelli di piccole dimensioni, come ad esempio la Casa di reclusione a custodia attenuata di Altamura (capienza regolamentare di 52 posti) e la Casa circondariale di Gorizia (capienza regolamentare di 73 posti).

Il trend in crescita è confermato dai dati più recenti pubblicati dal Garante Nazionale; gli isolamenti disciplinari sono stati 1946 nel 2024 e 1909 nel 2023, registrando quindi un aumento dell'1,9%.

### **LE SEZIONI DI ISOLAMENTO SI CONFIGURANO COME IL LUOGO DEL DISAGIO PENITENZIARIO**

Abituale risulta la collocazione nei reparti di isolamento, pur in assenza di un provvedimento formale di isolamento ex art. 33 o.p., di quei detenuti che sono etichettati come problematici dall'istituzione penitenziaria, spesso perchè affetti da disagio psichico. Si tratta probabilmente del fenomeno più rilevante che abbiamo potuto osservare durante le visite svolte nel 2024, in barba a quanto previsto dall'art. 73 comma 8 del reg. es., secondo cui non possono essere

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

utilizzate sezioni o reparti di isolamento per casi diversi da quelli previsti per legge, ovvero per ragioni sanitarie, giudiziarie e, appunto, disciplinari (art. 33 o.p.).

Al momento della visita presso la Casa circondariale di Frosinone nessuno dei detenuti presenti si trovava in isolamento in virtù dell'esecuzione di un provvedimento di isolamento disciplinare, bensì erano tutti detenuti che presentavano difficoltà di permanenza all'interno delle sezioni ordinarie. Idem a Santa Maria Capua Vetere. La Casa circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino è l'unico istituto visitato dall'Osservatorio di Antigone nel 2024 in cui la sezione di isolamento è risultata essere occupata unicamente da detenuti destinatari di una sanzione disciplinare di isolamento.

### **CRESCERE DRAMMATICAMENTE LA SOFFERENZA PENITENZIARIA: AUMENTANO GLI ATTI AUTOLESIVI E I TENTATI SUICIDI, SOPRATTUTTO NELLE GRANDI CASE CIRCONDARIALI**

Nel 2024 l'autolesionismo è aumentato del 4,1% rispetto al 2023, mentre i tentati suicidi sono cresciuti addirittura del 9,3%. Tra gli istituti in cui si sono verificati più tentati suicidi troviamo Milano San Vittore, Napoli Secondigliano, Firenze Sollicciano e Roma Regina Coeli. Rispetto agli atti di autolesionismo troviamo ancora Milano San Vittore, Firenze Sollicciano, Napoli Secondigliano e Napoli Poggioreale. Non a caso si tratta delle più grandi case circondariali del paese, a dimostrazione di come il sovraffollamento incida nella produzione di eventi critici.

### **IL CARCERE SI CHIUDE; OLTRE IL 60% DELLE PERSONE DETENUTE VIVE IN CELLE CHIUSE**

Con la Circolare di riorganizzazione del circuito di Media sicurezza del 18 luglio 2022 e la conseguente differenziazione tra sezioni a trattamento intensificato e sezioni ordinarie si supera completamente quel modello di carcere delineatosi dopo la condanna del governo italiano con la sentenza Torreggiani della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che insisteva sulle celle aperte e la sorveglianza dinamica. Oggi il 60,6% dei detenuti è sottoposto a custodia chiusa, e di questi il 44,4% è rappresentato da detenuti collocati nelle sezioni ordinarie di Media sicurezza (la percentuale restante è formata da detenuti in Alta sicurezza e 41-bis).

### **LE CHIUSURE, IL SOVRAFFOLLAMENTO E LE CATTIVE CONDIZIONI DI DETENZIONE STANNO TRASFORMANDO IL CARCERE IN POLVERIERA. AUMENTANO LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA COLLETTIVA**

Secondo i dati del Garante, nel 2024 rispetto al 2023 gli scioperi della fame e/o sete hanno registrato un aumento in termini assoluti del 35%; il rifiuto del vitto/delle terapie del 21%; l'astensione dalle attività del 7%; le battiture del 39%, il rifiuto di rientrare nelle celle del 64% e gli atti turbativi dell'ordine e della sicurezza (macrocategoria dai contorni non sempre chiari) addirittura del 72%. Anche le aggressioni tra persone detenute registrano una crescita pari al 7% e quelle commesse nei confronti del personale di polizia penitenziaria del 22%. Non ci sono dati sulle certificazioni mediche successive alle denunce né sulle assenze dal servizio, a seguire, del personale di polizia.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

## LA SALUTE MENTALE IN CARCERE

### **IL 44,25% DELLE PERSONE DETENUTE FA USO DI SEDATIVI O IPNOTICI, IL 20,4% UTILIZZA STABILIZZANTI DELL'UMORE, ANTIPSICOTICI E ANTIDEPRESSIVI**

La mancata tutela della salute mentale in carcere rimane una delle problematiche più ricorrenti osservata da Antigone. La cura delle persone detenute con disagio psichico in carcere risulta quasi impossibile, l'attenzione sembra essere quella di "gestire" la persona con disagio psichico con ricorso a "isolamenti" informali in spazi inadeguati e un diffuso uso di terapie psicofarmacologiche, il 44,25% delle persone detenute fa uso di sedativi o ipnotici, il 20,4% utilizza stabilizzanti dell'umore, antipsicotici e antidepressivi. Si tratta di classi di farmaci con rilevanti effetti collaterali e che vengono spesso utilizzati al di fuori di un quadro diagnostico definito. Le diagnosi psichiatriche gravi sono in media il 13,7% .

### **OGNI 100 DETENUTI VI È UNA PRESENZA SETTIMANALE DI UNO PSICHIATRA PER 7 ORE E DI UNO PSICOLOGO PER 19 ORE**

C'è certamente un tema di adeguatezza degli spazi , ma anche di presenza di professionisti della salute mentale in grado di affrontare questa situazione difficile: in media ogni 100 detenuti vi è una presenza settimanale di uno psichiatra per 7 ore e di uno psicologo per 19 ore. Significa che in carcere di medie dimensioni, di circa 300 persone, il medico psichiatra è presente per 21 ore a settimana (3 ore al giorno), mentre il/la psicologo/a per 8 ore al giorno.

Antigone ha registrato 65 Trattamenti Sanitari Obbligatori su persone detenute, alcuni di essi vengono effettuati direttamente negli spazi detentive e senza il ricovero nell'ospedale civile (reparto SPDC) come richiesto dalla legge.

### **606 I PAZIENTI IN REMS, DI CUI IL 24% STRANIERI E L'11% DONNE**

Tra il 2025 e il 2026 ricorre il decennale della definitiva chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (O.P.G.) e l'istituzione delle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (R.E.M.S.), anche se delle 30 strutture attive, molte operano ancora in regime "provvisorio".

Al 31 dicembre 2024 erano presenti 606 pazienti, di cui il 24% stranieri e l'11% donne (una percentuale quasi tripla rispetto al carcere). I pazienti stranieri sono in aumento, da 79 nel 2020 a 145 nel 2024. Oltre un quarto degli ingressi avviene dal carcere, soprattutto per le persone straniere. Il 42% dei ricoverati in Rems è in misura "provvisoria", in attesa che si definisca l'iter processuale. Oltre cento del totale delle persone internate sono in un solo luogo, a Castiglione delle Stiviere, in Lombardia.

### **SOLO IL 36% DEI PRESENTI IN LISTA DI ATTESA AVREBBE EFFETTIVA NECESSITÀ DI ACCOGLIENZA IN UNA REMS, OVVERO MENO DI 250 PERSONE**

Il sistema statistico SMOP, implementato dalla Regione Campania, indica che vi sono 690 formali assegnazioni in "lista di attesa". Va tenuto conto che il 25% non potrebbe essere collocato in Rems anche in caso di disponibilità di posti liberi in quanto la misura disposta non può, in concreto, essere eseguita per specifiche motivazioni (irreperibilità, espatrio,

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

temporanea collocazione in strutture territoriali diverse dalle REMS, detenzione in carcere per altri procedimenti penali).

Inoltre, la percentuale dei soggetti che effettivamente necessitano di ingresso in Rems diminuisce notevolmente quando sono "prese in carico" da parte dei servizi psichiatrici territoriali. Si stima dunque che solo il 36% dei presenti in lista di attesa avrebbe effettiva necessità di accoglienza in una REMS, in numeri assoluti significa meno di 250 persone.

Questi dati confermano l'inappropriatezza e l'inefficacia di soluzioni alle criticità attualmente presenti circa la gestione delle misure di sicurezza applicate a persone prosciolte per infermità psichica, già evidenziata dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 22/2022, che al riguardo si esprimeva così: *"Ricerca nella dotazione dei posti in REMS la soluzione al problema delle misure di sicurezza è espressione della cultura precedente la riforma, che, come prima risposta alla malattia mentale, immaginava un luogo in cui collocare la persona (rinunciando ad ogni forma di inclusione sociale del malato)"*.

La quasi totalità delle persone in lista d'attesa si trova comunque in contesti residenziali (comunità, casa, luoghi di cura) o , meno frequentemente, in carcere "in attesa di Rems" (35 persone rilevate da Antigone).

## **SUICIDI E DECESSI. IL 2024 UN ANNO TRAGICO**

### **91 SUICIDI. IL 2024 È L'ANNO CON PIÙ MORTI IN CARCERE DI SEMPRE. PICCO DI UN'EMERGENZA IN CORSO ORMAI DA PIÙ DI TRE ANNI**

L'emergenza morti in carcere non dà segni di arresto. Anzi, continua a peggiorare. Nel 2024 sono stati almeno 91 i casi di suicidi commessi da persone private della libertà. Tra gennaio e maggio 2025, almeno 33. Il 2024 passa così alla storia come l'anno con più suicidi in carcere di sempre, superando addirittura il record del 2022 quando l'emergenza ha avuto inizio. Il 2024 passa alla storia anche come l'anno con più decessi in carcere in generale. Sono state complessivamente 246 le persone che hanno perso la vita nel corso della loro detenzione.

### **CONTEGGI DIVERSI**

I numeri fin qui citati provengono dal conteggio elaborato da Ristretti Orizzonti nel Dossier "morire di carcere". Questa è la fonte a cui facciamo riferimento ogni volta che affrontiamo il tema. Non si tratta dell'unico conteggio a disposizione, ma è quello che scegliamo di seguire in quanto tiene conto di decessi esclusi dal rilevamento del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, per ragioni a nostro avviso puramente formali. L'analisi sui suicidi e i decessi in carcere realizzata dal Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, tramite dati estrapolati dagli applicativi messi a disposizione dal DAP, non include alcuni decessi perché ad esempio avvenuti in ospedale dopo che la persona aveva commesso il gesto suicidario in carcere. Non includono alcuni decessi avvenuti per asfissia da gas o per sciopero della fame, in quanto difficile accertare se vi fosse o meno un intento suicidario. Per questi motivi, esistono conteggi diversi del fenomeno. Per il Garante Nazionale, e quindi l'amministrazione penitenziaria, i suicidi avvenuti nel 2024 sono 83. Otto in meno rispetto al conteggio di Ristretti Orizzonti, che noi scegliamo invece di seguire. Il fatto che la morte

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

avvenga in ospedale non può e non deve produrre come risultato che quella persona è conteggiata come suicidatasi non in carcere. Il Ministero deve rivedere le modalità di conteggio.

### **IN CARCERE CI SI LEVA LA VITA BEN 25 VOLTE IN PIÙ RISPETTO ALLA SOCIETÀ ESTERNA**

Per misurare l'andamento del fenomeno, oltre al numero in termini assoluti, è necessario rivolgersi al cosiddetto tasso di suicidi, ossia la relazione tra il numero dei decessi e la media delle persone detenute nel corso dell'anno. Nel 2024 con 91 suicidi e una popolazione detenuta media di 61.507 persone, tale tasso è pari a 14,8 casi ogni 10.000 persone detenute. Dopo quello del 2022, quando i casi di suicidi sono stati 85 ma la popolazione detenuta media era inferiore a quella attuale, il tasso di suicidi del 2024 è il valore più alto mai registrato. Per capire invece la portata del fenomeno, è necessario confrontare tale tasso con quello della società libera. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, nel 2021 il tasso di suicidi in Italia era pari a 0,59 casi ogni 10.000 abitanti. Mettendo in relazione i due dati, vediamo come oggi in carcere ci si levi la vita ben 25 volte in più rispetto alla società esterna.

### **IN ITALIA IL TASSO DI SUICIDI IN CARCERE È OLTRE IL DOPPIO DELLA MEDIA EUROPEA**

A livello europeo, l'Italia è in generale considerato un paese con un tasso di suicidi basso. Secondo Eurostat, il tasso di suicidi in Italia nel 2021 - 0,59 casi per ogni 10.000 abitanti - si colloca ben al di sotto della media europea, pari a 1,02 casi ogni 10.000 abitanti. L'Italia si colloca invece ben al di sopra della media europea per quanto riguarda i suicidi in carcere. Secondo l'ultimo dato del Consiglio d'Europa, nel 2022 il tasso di suicidi nelle carceri italiane era più del doppio della media europea: 15 casi ogni 10.000 persone detenute, a fronte di una media di 7,2 casi.

### **IN TOTALE 246 I MORTI IN CARCERE. OLTRE AI SUICIDI, AUMENTANO ANCHE I DECESSI PER ALTRE CAUSE. SEGNO DI UN CARCERE SEMPRE PIÙ MALATO**

Sia secondo il dossier di Ristretti Orizzonti che secondo l'analisi elaborata dal Garante Nazionale, il 2024 è stato l'anno con il maggior numero di decessi avvenuti complessivamente in carcere. In questo caso il conteggio differisce di un solo numero, con un totale di 246 decessi per Ristretti Orizzonti e di 245 per il Garante Nazionale. Un numero impressionante di vite terminate in stato di privazione della libertà, lontane dai propri affetti. Tra gennaio e inizio maggio 2025, i decessi complessivi sono stati 100: dieci in più rispetto allo stesso periodo del 2024.

### **124 SUICIDI IN CARCERE TRA IL 2024 E IL 2025. QUATTRO LE DONNE. I PIÙ GIOVANI ERANO QUATTRO RAGAZZI DI APPENA 20 ANNI. IL PIÙ ANZIANO UN UOMO DI 82. IL 45,2% ERANO PERSONE STRANIERE. IL 40% ERA IN ATTESA DI PRIMO GIUDIZIO**

Sommando i suicidi avvenuti nel 2024 con quelli avvenuti tra gennaio e maggio 2025 si arriva a contare un totale di 124 casi. Tra queste quattro le donne, decedute nelle sezioni femminili del carcere di Bologna, Torino Mantova e Milano Bollate. L'età media delle persone che si sono tolte

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

la vita è di 41 anni. I più giovani erano quattro ragazzi di appena 20 anni. Il più anziano un uomo di 82 anni. Delle 124 persone decedute, 56 erano straniere (il 45,2%). Tenendo conto che la percentuale di stranieri in carcere è ad oggi leggermente inferiore a un terzo della popolazione detenuta totale (31,6%), risulta evidente come l'incidenza del fenomeno suicidario in carcere è significativamente maggiore nelle persone straniere rispetto agli italiani. 53 erano state condannate in via definitiva (il 43% del totale), mentre 49 erano in attesa di primo giudizio (il 40%).

### **DISAGIO PSICHICO, DIPENDENZE E SITUAZIONI DI MARGINALITÀ. OLTRE LA META' ERA STATA GIA' COINVOLTA IN ALTRI EVENTI**

Dai dati a disposizione, sembrerebbe che almeno 17 delle 124 persone decedute soffrissero di patologie psichiatriche. Almeno 6 avevano un passato di tossicodipenza. Dall'analisi del Garante Nazionale, emerge come almeno 26 fossero le persone senza fissa dimora. Poco più della metà, 63 persone su 124, erano state coinvolte in eventi critici. Di queste, almeno 27 avevano già provato a levarsi la vita in precedenza. Risulta inoltre che 16 persone erano state sottoposte in precedenza alla misura della "grande sorveglianza"; 7 si erano sottoposte alla misura al momento del suicidio.

### **VERONA E NAPOLI POGGIOREALE GLI ISTITUTI CON IL MAGGIOR NUMERO DI SUICIDI: 6 CASI TRA IL 2024 E 2025. CINQUE CASI A PRATO, GENOVA MARASSI E CAGLIARI. 4 CASI DI SUICIDI, LA CASA CIRCONDARIALE DI ROMA REGINA COELI**

Gli Istituti dove sono avvenuti il maggior numero di suicidi tra il 2024 e il 2025 sono le Case Circondariali di Napoli Poggioreale e Verona. In entrambe le carceri sono avvenuti 6 casi di suicidio. Cinque suicidi sono avvenuti nelle Case Circondariali di Prato, Genova Marassi e Cagliari. Sia a Genova che a Prato i casi sono stati quattro nel 2024 e uno nel 2025, mentre a Cagliari tre nel 2024 e due nel gennaio del 2025. Seguono, con 4 casi di suicidi, la Casa Circondariale di Roma Regina Coeli. Nove sono gli Istituti dove i casi di suicidi sono stati tra il 2024 e il 2025 sono stati 3: Firenze Sollicciano, Modena, Paola, Parma, Pavia, Teramo, Terni, Torino e Venezia.

Complessivamente, la regione che ha registrato il maggior numero di suicidi in carcere tra il 2024 e il 2025 è la Campania (15 casi), seguita dalla Lombardia (14 casi), le due regioni italiane che ospitano il maggior numero di persone detenute.

### **GLI ISTITUTI CON PIÙ CASI DI SUICIDIO SONO TUTTI IN CONDIZIONE DI SOVRAFOLLAMENTO. A VERONA SI REGISTRA UN TASSO DEL 186%, A REGINA COELI DEL 184% E A NAPOLI POGGIOREALE DEL 154%. NUMEROSI ANCHE I TENTATI SUICIDI E I GESTI DI AUTOLESIONISMO**

In tutti e quindici gli Istituti citati si registra una situazione più o meno grave di sovraffollamento. In otto si supera il tasso medio nazionale. Tra questi svettano le Casa Circondariali di Verona (186%), Roma Regina Coeli (184%) e Venezia (171%). Seguono la Casa Circondariale di Modena (155%), di Napoli Poggioreale (154%), Firenze Sollicciano (146%), Teramo (142%) e Terni (140%). Dieci di questi Istituti rientrano nell'elenco, pubblicato dal Garante Nazionale, delle carceri dove si è verificato il maggior numero di tentativi di suicidi nel 2024. Tra

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 1178 40 583**

questi, particolarmente alto il dato di Firenze Sollicciano (69 tentati suicidi) e Roma Regina Coeli (63 tentati suicidi). Firenze, Genova Marassi, Modena e Napoli Poggioreale sono anche tra gli Istituti dove è stato registrato il numero più alto di atti di autolesionismo.

**IL 75% DEI SUICIDI È AVVENUTO IN UNA SEZIONE A CUSTODIA CHIUSA. ALMENO 20 I SUICIDI IN ISOLAMENTO 17 IN SEZIONI EX ART. 32, 11 NELLE SEZIONI DI ACCOGLIENZA**

Almeno 93 casi di suicidio - ossia il 75% - è avvenuto all'interno di una sezione a custodia chiusa. Appartengono a questa categoria diversi ambienti detentivi, alcuni dove l'orario di apertura delle celle è ridotto rispetto ad altre sezioni, altri dove è quasi del tutto inesistente. Nella prima circostanza rientrano le sezioni ordinarie, diventate a custodia chiusa in applicazione della circolare sulla riorganizzazione della media sicurezza del luglio 2022. Sono almeno 30 i suicidi avvenuti in queste sezioni, ai quali si aggiungono 7 suicidi avvenuti in sezioni protette. Nella seconda categoria rientrano invece gli ambienti detentivi dove la persona trascorre quasi la totalità della giornata chiusa in cella. Sono almeno 20 i casi di suicidi avvenuti all'interno di celle d'isolamento. Almeno 17 i quelli in sezioni ex art. 32, ossia dove l'amministrazione colloca persone considerate difficili da gestire. Particolarmente drammatico il dato relativo alle sezioni di accoglienza, dove almeno 12 persone si sono tolte, presumibilmente dopo un breve periodo di detenzione. Almeno 5 persone sono decedute in ambienti sanitari a custodia chiusa: 2 in articolazioni per la salute mentale; 2 in infermeria; e 1 in una sezione chiamata per "minorati psichici". Due persone sono decedute in ambienti dove non di rado si registrano situazioni di isolamento di fatto: una era all'interno di una sezione di transito, l'altra in una camera situata nell'area colloqui, probabilmente utilizzata in maniera impropria come spazio detentivo. Una persona si è tolta la vita all'interno di un ospedale, dove era ricoverata per un precedente tentativo di suicidio. Un'altra persona era in una Residenza per l'esecuzione penale esterna.

**LA META' DEI SUICIDI È AVVENUTA NEI PRIMI 6 MESI DI DETENZIONE. DI QUESTI, 10 NELLA PRIMA SETTIMANA. 39 PERSONE AVEVANO UN FINE PENA SOTTO I 3 ANNI, DI CUI 15 SOTTO 1 ANNO**

Sono almeno 62 i casi di suicidi avvenuti nei primi 6 mesi di detenzione, di cui almeno 14 nel primo mese e almeno 11 nella prima settimana. L'ingresso in istituto è tipicamente uno dei momenti più complessi della fase detentiva, dove invece di ricevere particolare sostegno la persona è nella maggior parte dei casi abbandonata, spesso in sezioni d'accoglienza chiuse e fatiscenti. Soprattutto per chi non ha una rete di riferimento, particolarmente complessa è anche la fase del rilascio a fine pena o in procinto di accedere ad una misura alternativa alla detenzione. In totale 39 persone avevano un fine pena sotto i tre anni, di cui 15 sotto un anno.

Per quanto riguarda i mesi dell'anno in cui sono avvenuti il maggior numero di suicidi, nel 2024 come spesso accade il picco è stato registrato nei mesi estivi con 14 suicidi nel mese di luglio (quasi un suicidio ogni 2 giorni). Nel 2025 il mese peggiore per ora è stato quello di marzo, con 12 suicidi.

## **UN ANNO DI CONTENZIOSO PER ANTIGONE**

### **VITERBO, TORINO, REGGIO EMILIA E FIRENZE: LA GEOGRAFIA DEI PROCESSI NEL 2024**

Dal processo celebrato a Viterbo per la morte di Sharaf Hassan a quello di Torino a carico del Direttore per omessa denuncia sino ai processi celebrati a Reggio Emilia e a Firenze per tortura a danno di un detenuto.

Nel corso dell'ultimo anno, si sono parzialmente definiti quattro processi che Antigone ha seguito sin dalle prime fasi: sentenza emessa dal GUP del Tribunale di Viterbo in data 27.03.2024 (è attualmente pendente appello), sentenza emessa dalla Corte di Appello di Torino in data 14.11.2024 (è attualmente pendente il procedimento innanzi alla Suprema Corte di Cassazione), sentenza emessa dal GUP del Tribunale di Reggio Emilia in data 17.02.2025 (è stato depositato appello da parte della Procura) e, infine, sentenza emessa dalla Corte di Appello di Firenze in data 03.04.2025 (sono stati presi giorni 90 per il deposito delle motivazioni).

### **CONDANNA IN PRIMO GRADO PER IL DIRETTORE DELLA CC DI VITERBO PER OMISSIONE DI ATTI D'UFFICIO**

Il procedimento nasceva dall'avocazione delle indagini effettuata dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Roma che, terminate le indagini, aveva chiesto il rinvio a giudizio a carico del Direttore, di alcuni agenti di polizia penitenziaria e due medici per il reato di omicidio colposo per aver determinato il suicidio di Sharaf Hassan avvenuto il 23 luglio 2018 e per il reato di omissione di atti di ufficio. Il processo - attualmente in fase di appello - si è definito in primo grado nelle forme del rito abbreviato, con la condanna dell'allora Direttore per omissione di atti di ufficio ovvero per non aver provveduto al trasferimento del giovane egiziano presso un Istituto minorile in quanto lo stesso stava appunto scontando una pena per un reato commesso da minorenni e con sentenza di assoluzione per il concorso in omicidio colposo.

### **IPOTESI DI TORTURA A DANNO DI ALCUNE PERSONE DETENUTE NELLA CC DI TORINO**

Il procedimento ha ad oggetto alcune ipotesi di tortura commesse da parte di agenti a danno di detenuti -attualmente pendente innanzi al Tribunale in composizione collegiale- e due ipotesi di omessa denuncia a carico del Direttore e del Comandante. Questi ultimi hanno deciso di procedere con le forme del rito abbreviato che si era appunto definito con l'assoluzione del Comandante e la condanna del Direttore. In riforma della sentenza di primo grado, il giudizio di Appello si è concluso con l'assoluzione dell'allora Direttore del carcere per il reato di omessa denuncia delle segnalazioni di violenze che gli erano giunte. Attualmente il processo è pendente innanzi alla Suprema Corte di Cassazione su ricorso presentato dalla competente Procura.

### **DERUBRICATO IN ABUSO DI AUTORITÀ E FALSO L'AGITO DEGLI OTTO AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA NELL'AMBITO DEL PROCESSO PER TORTURA A REGGIO EMILIA**

Il processo si è concluso con la condanna di otto agenti per il reato di abuso di autorità ex art. 608 c.p. -derubricato in questi termini il reato di tortura- ed il reato di falso. Il pubblico ministero

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 11 78 40 583

ha presentato appello. Si ricorda che i fatti sono stati ripresi dalle immagini video delle telecamere presenti nel corridoio del carcere. Dalle immagini è possibile vedere un gruppo di agenti che trascina un detenuto incappucciato contro il quale il gruppo agisce violenza sino a farlo cadere per terra, tenerlo immobilizzato, denudarlo e poi continuare nelle violenze e condurlo, privo di pantaloni e mutande, nella cella della sezione di isolamento dove il detenuto si taglia e viene lì lasciato senza intervento alcuno per circa 40 minuti. Si riportano alcuni passaggi della sentenza per seguire il ragionamento del Giudice, il quale definisce "rudimentale e maldestro" il comportamento tenuto dagli agenti e non dotato "di quella pregnanza che si vuole loro conferire nel senso di fare ritenere l'azione degli agenti orientata ad un agire meramente punitivo ("raid punitivo") e svincolato da qualsivoglia necessità di agire in sicurezza e per la sicurezza." Ancora, l'incappucciamento del detenuto non costituisce, secondo il Giudice, una ipotesi di trattamento inumano e degradante in quanto, in astratto, potrebbe sì assumere "la idoneità causale a determinare una minaccia di coesione mentale" ma bisognerebbe poi vedere in concreto.

### **CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA PER TORTURA POSTA IN ESSERE DA UN GRUPPO DI AGENTI NELLA SEZIONE ISOLAMENTO DELLA CR DI SAN GIMIGNANO**

La Corte di Appello di Firenze ha confermato la sentenza che era stata emessa dal Tribunale di Siena in composizione collegiale per il reato di tortura posto in essere da un gruppo di agenti a danno di un detenuto l'11 ottobre 2018 presso la sezione di isolamento della Casa di reclusione di San Gimignano. Un gruppo di agenti, con il pretesto di dover trasferire il detenuto da una cella ad un'altra della sezione di isolamento, lo coglievano di sorpresa, prendendolo per le braccia mentre usciva dalla cella munito degli accessori per fare la doccia e lo sospingevano brutalmente verso il corridoio; un agente gli sferrava un pugno sulla testa; lo gettavano a terra, circondandolo e colpendolo con i piedi in varie parti del corpo; lo minacciavano ed ingiuriavano, mentre il detenuto gemeva e gridava per la violenza che stava ricevendo.

### **NON SOLO TORTURA. GLI ALTRI CONTENZIOSI DI ANTIGONE NEL 2024**

Nell'ultimo anno, abbiamo registrato un aumento di richieste di aiuto da parte dei familiari per i congiunti che si sono tolti la vita in carcere o che sono deceduti per motivi di salute così come sono proseguite le segnalazioni per casi di violenze: esposto su violenze avvenute presso la Casa di reclusione "Opera" di Milano a danno di alcuni detenuti depositato il 10.09.2025 e esposto su violenze avvenute presso la Casa Circondariale "Pagliarelli" di Palermo a danno di un detenuto depositato il 20.12.2024.

Per la prima volta da quando è operativo il contenzioso di Antigone, nel corso del 2024, sono state depositati un esposto per fatti di violenza avvenuti presso un Istituto penale minorile - fatti di violenza che sarebbero avvenuti presso l'Istituto penale minorile "Cesare Beccaria" di Milano - e un esposto per la condizioni di alcuni detenuti appartenenti ad un'articolazione "per la tutela salute mentale" destinata ad accogliere i detenuti affetti da patologie psichiatriche - esposto sul Reparto "Sestante" della Casa circondariale "Lorusso Cutugno" di Torino. Di questi nuovi esposti, uno è già giunto alla chiusura delle indagini e alla conseguente richiesta di rinvio a giudizio.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000! - CF 97 11 78 40 583**

## **RINGRAZIAMENTI**

Ringraziamo il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità che ci garantiscono la possibilità di visita agli istituti. Un ringraziamento va anche a tutti gli osservatori di Antigone che hanno realizzato le visite.

Infine, il nostro lavoro non sarebbe possibile senza il sostegno di: Fondazione Compagnia di San Paolo, Otto per mille della Chiesa Valdese, Fondazione Haiku Lugano, Legance-Avvocati Associati, Banca Intesa Sanpaolo, Fondazione CRT.

**Associazione ANTIGONE Onlus** - Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel. +39.06.4511304 - Fax +39.06.62275849 - Email: [segreteria@antigone.it](mailto:segreteria@antigone.it) - [www.antigone.it](http://www.antigone.it)

**SOSTIENI ANTIGONE CON IL 5x1000!** - CF 97 1178 40 583